



DIOCESI DI ROMA

**«ANDATE E FATE
DISCEPOLI,
BATTEZZANDO
E INSEGNANDO»
(MT 28, 19-20)**

**RISCOPRIAMO LA BELLEZZA
DEL BATTESIMO**

**PROGRAMMA
PASTORALE
2012 - 2013**





DIOCESI DI ROMA

**«ANDATE E FATE
DISCEPOLI,
BATTEZZANDO
E INSEGNANDO»**

(MT 28, 19-20)

**RISCOPRIAMO LA BELLEZZA
DEL BATTESIMO**

**PROGRAMMA
PASTORALE
2012 - 2013**



In copertina:

Particolare dell'Abside della Basilica Lateranense, Cattedrale di Roma.

PRESENTAZIONE

La pubblicazione degli Atti del Convegno Ecclesiale Diocesano e del Calendario pastorale, tenutosi nello scorso mese di giugno nella Basilica di San Giovanni in Laterano, non è solo una bella consuetudine della nostra Diocesi ma soprattutto un aiuto per tutte le realtà ecclesiali della Diocesi di Roma, a cominciare dalle comunità parrocchiali, affinché possano camminare insieme e così offrire la loro concorde testimonianza alla città, in cui sono sempre più evidenti i segni di una progressiva secolarizzazione.

Il Santo Padre Benedetto XVI, con la splendida *lectio divina* che ha aperto i lavori del Convegno, ci ha invitato a riscoprire la bellezza della fede battesimale e ci ha ricordato l'importanza di battezzare i bambini, perché "solo la vita che è nelle mani di Dio, nelle mani di Cristo, immersa nel nome del Dio trinitario, è certamente un bene che si può dare senza scrupoli". Con la mia relazione ho voluto poi indicare concretamente la strada che dobbiamo percorrere come Chiesa, perché possa rinnovarsi la pastorale battesimale, in particolare quella successiva alla celebrazione del sacramento per sostenere le giovani famiglie nel non facile ma bellissimo compito, di trasmettere la fede ai loro bambini. Nel testo di Mons. Andrea Lonardo troverete la presentazione dei sussidi preparati per questo scopo.

Il prossimo Anno Pastorale ci vedrà, dunque, tutti impegnati in questo corale sforzo di annunciare nuovamente la fede agli abitanti di Roma. Le diverse iniziative proposte dagli Uffici del Vicariato intendono sostenere la quotidiana e faticosa azione evangelizzatrice delle parrocchie, delle cappellanie universitarie e ospedaliere, delle Associazioni e dei Movimenti, affinché la loro azione possa risultare ancora più efficace. L'Anno della Fede che vivremo sarà una ulteriore preziosa occasione per approfondire le ragioni della nostra adesione a Gesù Cristo, unico Redentore dell'uomo, e rinnovare il nostro impegno alla sua sequela con una vita segnata dalla testimonianza della carità e dall'annuncio del Vangelo.

Offro questa piccola pubblicazione all'intera comunità diocesana con l'augurio che le parole e le iniziative in essa contenute diventino prassi comune dell'agire ecclesiale e producano abbondanti frutti di bene nelle nostre comunità e nell'intera città.

Dal Laterano, 14 luglio 2012

Agostino Card. Vallini
*Vicario Generale di Sua Santità
per la Diocesi di Roma*

ATTI DEL CONVEGNO
ECCLESIALE DIOCESANO 2012
Basilica di San Giovanni in Laterano
11-13 giugno 2012

LECTIO DIVINA
DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
Basilica di San Giovanni in Laterano
Lunedì, 11 giugno 2012

APERTURA DEL CONVEGNO ECCLESIALE DELLA DIOCESI DI ROMA NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO

Eminenza,
cari fratelli nel Sacerdozio e nell'Episcopato,
cari fratelli e sorelle,

per me è una grande gioia essere qui, nella Cattedrale di Roma con i rappresentanti della mia diocesi, e ringrazio di cuore il Cardinale Vicario per le sue buone parole.

Abbiamo già sentito che le ultime parole del Signore su questa terra ai suoi discepoli, sono state: “Andate, fate discepoli tutti i popoli e battezzateli nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo” (cfr Mt 28,19). Fate discepoli e battezzate. Perché non è sufficiente per il discepolato conoscere le dottrine di Gesù, conoscere i valori cristiani? Perché è necessario essere battezzati? Questo è il tema della nostra riflessione, per capire la realtà, la profondità del Sacramento del Battesimo.

Una prima porta si apre se leggiamo attentamente queste parole del Signore. La scelta della parola “*nel* nome del Padre” nel testo greco è molto importante: il Signore dice “*eis*” e non “*en*”, cioè non “*in* nome” della Trinità - come noi diciamo che un vice prefetto parla “*in* nome” del prefetto, un am-

basciatore parla “in nome” del governo: no. Dice: “*eis to onoma*”, cioè una immersione nel nome della Trinità, un essere inseriti nel nome della Trinità, una interpenetrazione dell’essere di Dio e del nostro essere, un essere immerso nel Dio Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, così come nel matrimonio, per esempio, due persone diventano una carne, diventano una nuova, unica realtà, con un nuovo, unico nome.

Il Signore ci ha aiutato a capire ancora meglio questa realtà nel suo colloquio con i sadducei circa la risurrezione. I sadducei riconoscevano dal canone dell’Antico Testamento solo i cinque Libri di Mosè e in questi non appare la risurrezione; perciò la negavano. Il Signore, proprio da questi cinque Libri dimostra la realtà della risurrezione e dice: Voi non sapete che Dio si chiama Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe? (cfr *Mt* 22,31-32). Quindi, Dio prende questi tre e proprio nel suo nome essi diventano *il* nome di Dio. Per capire chi è questo Dio si devono vedere queste persone che sono diventate il nome di Dio, un nome di Dio, sono immersi in Dio. E così vediamo che chi sta nel nome di Dio, chi è immerso in Dio, è vivo, perché Dio - dice il Signore - è un Dio non dei morti, ma dei vivi, e se è Dio di questi, è Dio dei vivi; i vivi sono vivi perché stanno nella memoria, nella vita di Dio. E proprio questo succede nel nostro essere battezzati: diventiamo inseriti nel nome di Dio, così che apparteniamo a questo nome e il Suo nome diventa il nostro nome e anche noi potremo, con la nostra testimonianza - come i tre dell’Antico Testamento -, essere testimoni di Dio, segno di chi è questo Dio, nome di questo Dio.

Quindi, essere battezzati vuol dire essere uniti a Dio; in un'unica, nuova esistenza apparteniamo a Dio, siamo immersi in Dio stesso. Pensando a questo, possiamo subito vedere alcune conseguenze.

La prima è che Dio non è più molto lontano per noi, non è una realtà da discutere - se c'è o non c'è -, ma noi siamo in Dio e Dio è in noi. La priorità, la centralità di Dio nella nostra vita è una prima conseguenza del Battesimo. Alla questione: "C'è Dio?", la risposta è: "C'è ed è con noi; c'entra nella nostra vita questa vicinanza di Dio, questo essere in Dio stesso, che non è una stella lontana, ma è l'ambiente della mia vita". Questa sarebbe la prima conseguenza e quindi dovrebbe dirci che noi stessi dobbiamo tenere conto di questa presenza di Dio, vivere realmente nella sua presenza.

Una seconda conseguenza di quanto ho detto è che noi non ci facciamo cristiani. Divenire cristiani non è una cosa che segue da una mia decisione: "Io adesso mi faccio cristiano". Certo, anche la mia decisione è necessaria, ma soprattutto è un'azione di Dio con me: non sono io che mi faccio cristiano, io sono assunto da Dio, preso in mano da Dio e così, dicendo "sì" a questa azione di Dio, divento cristiano. Divenire cristiani, in un certo senso, è *passivo*: io non mi faccio cristiano, ma Dio mi fa un suo uomo, Dio mi prende in mano e realizza la mia vita in una nuova dimensione. Come io non mi faccio vivere, ma la vita mi è data; sono nato non perché io mi sono fatto uomo, ma sono nato perché l'essere umano mi è donato. Così anche l'essere cristiano mi è donato, è un *passivo* per me, che diventa un *attivo* nella nostra, nella mia vita. E questo fatto del passivo, di non farsi da se

stessi cristiani, ma di essere fatti cristiani da Dio, implica già un po' il mistero della Croce: solo morendo al mio egoismo, uscendo da me stesso, posso essere cristiano.

Un terzo elemento che si apre subito in questa visione è che, naturalmente, essendo immerso in Dio, sono unito ai fratelli e alle sorelle, perché tutti gli altri sono in Dio e se io sono tirato fuori dal mio isolamento, se io sono immerso in Dio, sono immerso nella comunione con gli altri. Essere battezzati non è mai un atto solitario di “me”, ma è sempre necessariamente un essere unito con tutti gli altri, un essere in unità e solidarietà con tutto il Corpo di Cristo, con tutta la comunità dei suoi fratelli e sorelle. Questo fatto che il Battesimo mi inserisce in comunità, rompe il mio isolamento. Dobbiamo tenerlo presente nel nostro essere cristiani.

E finalmente, ritorniamo alla Parola di Cristo ai sadducei: “Dio è il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe” (cfr *Mt* 22,32), e quindi questi non sono morti; se sono di Dio sono vivi. Vuol dire che con il Battesimo, con l’immersione nel nome di Dio, siamo anche noi già immersi nella vita immortale, siamo vivi per sempre. Con altre parole, il Battesimo è una prima tappa della Risurrezione: immersi in Dio, siamo già immersi nella vita indistruttibile, comincia la Risurrezione. Come Abramo, Isacco e Giacobbe essendo “nome di Dio” sono vivi, così noi, inseriti nel nome di Dio, siamo vivi nella vita immortale. Il Battesimo è il primo passo della Risurrezione, l’entrare nella vita indistruttibile di Dio.

Così, in un primo momento, con la formula battesimale di san Matteo, con

l'ultima parola di Cristo, abbiamo visto già un po' l'essenziale del Battesimo. Adesso vediamo il rito sacramentale, per poter capire ancora più precisamente che cosa è il Battesimo.

Questo rito, come il rito di quasi tutti i Sacramenti, si compone di due elementi: da materia - acqua - e dalla parola. Questo è molto importante. Il cristianesimo non è una cosa puramente spirituale, una cosa solamente soggettiva, del sentimento, della volontà, di idee, ma è una realtà cosmica. Dio è il Creatore di tutta la materia, la materia entra nel cristianesimo, e solo in questo grande contesto di materia e spirito insieme siamo cristiani. Molto importante è, quindi, che la materia faccia parte della nostra fede, il corpo faccia parte della nostra fede; la fede non è puramente spirituale, ma Dio ci inserisce così in tutta la realtà del cosmo e trasforma il cosmo, lo tira a sé. E con questo elemento materiale - l'acqua - entra non soltanto un elemento fondamentale del cosmo, una materia fondamentale creata da Dio, ma anche tutto il simbolismo delle religioni, perché in tutte le religioni l'acqua ha qualcosa da dire. Il cammino delle religioni, questa ricerca di Dio in diversi modi - anche sbagliati, ma sempre ricerca di Dio - diventa assunta nel Sacramento. Le altre religioni, con il loro cammino verso Dio, sono presenti, sono assunte, e così si fa la sintesi del mondo; tutta la ricerca di Dio che si esprime nei simboli delle religioni, e soprattutto - naturalmente - il simbolismo dell'Antico Testamento, che così, con tutte le sue esperienze di salvezza e di bontà di Dio, diventa presente. Su questo punto ritorneremo.

L'altro elemento è la parola, e questa parola si presenta in tre elementi: rinunce,

promesse, invocazioni. Importante è che queste parole quindi non siano solo parole, ma siano cammino di vita. In queste si realizza un decisione, in queste parole è presente tutto il nostro cammino battesimale - sia pre-battesimale, sia post-battesimale; quindi, con queste parole, e anche con i simboli, il Battesimo si estende a tutta la nostra vita. Questa realtà delle promesse, delle rinunce, delle invocazioni è una realtà che dura per tutta la nostra vita, perché siamo sempre in cammino battesimale, in cammino catecumenale, tramite queste parole e la realizzazione di queste parole. Il Sacramento del Battesimo non è un atto di un'ora, ma è una realtà di tutta la nostra vita, è un cammino di tutta la nostra vita. In realtà, dietro c'è anche la dottrina delle due vie, che era fondamentale nel primo cristianesimo: una via alla quale diciamo “no” e una via alla quale diciamo “sì”.

Cominciamo con la prima parte, le rinunce. Sono tre e prendo anzitutto la seconda: “Rinunciate alle seduzioni del male per non lasciarvi dominare dal peccato?”. Che cosa sono queste seduzioni del male? Nella Chiesa antica, e ancora per secoli, qui c'era l'espressione: “Rinunciate alla pompa del diavolo?”, e oggi sappiamo che cosa era inteso con questa espressione “pompa del diavolo”. La pompa del diavolo erano soprattutto i grandi spettacoli cruenti, in cui la crudeltà diventa divertimento, in cui uccidere uomini diventa una cosa spettacolare: spettacolo, la vita e la morte di un uomo. Questi spettacoli cruenti, questo divertimento del male è la “pompa del diavolo”, dove appare con apparente bellezza e, in realtà, appare con tutta la sua crudeltà. Ma oltre a questo significato immediato della parola “pompa del diavolo”, si voleva parlare di un tipo di cultura, di una *way of life*, di un

modo di vivere, nel quale non conta la verità ma l'apparenza, non si cerca la verità ma l'effetto, la sensazione, e, sotto il pretesto della verità, in realtà, si distruggono uomini, si vuole distruggere e creare solo se stessi come vincitori. Quindi, questa rinuncia era molto reale: era la rinuncia ad un tipo di cultura che è un'anti-cultura, contro Cristo e contro Dio. Si decideva contro una cultura che, nel Vangelo di san Giovanni, è chiamata "*kosmos houtos*", "questo mondo". Con "questo mondo", naturalmente, Giovanni e Gesù non parlano della Creazione di Dio, dell'uomo come tale, ma parlano di una certa creatura che è dominante e si impone come se fosse *questo* il mondo, e come se fosse questo il modo di vivere che si impone. Lascio adesso ad ognuno di voi di riflettere su questa "pompa del diavolo", su questa cultura alla quale diciamo "no". Essere battezzati significa proprio sostanzialmente un emanciparsi, un liberarsi da questa cultura. Conosciamo anche oggi un tipo di cultura in cui non conta la verità; anche se apparentemente si vuol fare apparire tutta la verità, conta solo la sensazione e lo spirito di calunnia e di distruzione. Una cultura che non cerca il bene, il cui moralismo è, in realtà, una maschera per confondere, creare confusione e distruzione. Contro questa cultura, in cui la menzogna si presenta nella veste della verità e dell'informazione, contro questa cultura che cerca solo il benessere materiale e nega Dio, diciamo "no". Conosciamo bene anche da tanti Salmi questo contrasto di una cultura nella quale uno sembra intoccabile da tutti i mali del mondo, si pone sopra tutti, sopra Dio, mentre, in realtà, è una cultura del male, un dominio del male. E così, la decisione del Battesimo, questa parte del cammino catecumenale che dura per tutta la nostra vita, è proprio questo "no", detto e realizzato di nuovo ogni giorno, anche con i

sacrifici che costano opporsi alla cultura in molte parti dominante, anche se si imponesse come se fosse il mondo, questo mondo: non è vero. E ci sono anche tanti che desiderano realmente la verità.

Così passiamo alla prima rinuncia: “Rinunciate al peccato per vivere nella libertà dei figli di Dio?”. Oggi libertà e vita cristiana, osservanza dei comandamenti di Dio, vanno in direzioni opposte; essere cristiani sarebbe come una schiavitù; libertà è emanciparsi dalla fede cristiana, emanciparsi - in fin dei conti - da Dio. La parola peccato appare a molti quasi ridicola, perché dicono: “Come! Dio non possiamo offenderlo! Dio è così grande, che cosa interessa a Dio se io faccio un piccolo errore? Non possiamo offendere Dio, il suo interesse è troppo grande per essere offeso da noi”. Sembra vero, ma non è vero. Dio si è fatto vulnerabile. Nel Cristo crocifisso vediamo che Dio si è fatto vulnerabile, si è fatto vulnerabile fino alla morte. Dio si interessa a noi perché ci ama e l’amore di Dio è vulnerabilità, l’amore di Dio è interessamento dell’uomo, l’amore di Dio vuol dire che la nostra prima preoccupazione deve essere non ferire, non distruggere il suo amore, non fare nulla contro il suo amore perché altrimenti viviamo anche contro noi stessi e contro la nostra libertà. E, in realtà, questa apparente libertà nell’emancipazione da Dio diventa subito schiavitù di tante dittature del tempo, che devono essere seguite per essere ritenuti all’altezza del tempo.

E finalmente: “Rinunciate a Satana?”. Questo ci dice che c’è un “sì” a Dio e un “no” al potere del Maligno che coordina tutte queste attività e si vuol fare dio di questo mondo, come dice ancora san Giovanni. Ma non è Dio,

è solo l'avversario, e noi non ci sottomettiamo al suo potere; noi diciamo "no" perché diciamo "sì", un "sì" fondamentale, il "sì" dell'amore e della verità. Queste tre rinunce, nel rito del Battesimo, nell'antichità, erano accompagnate da tre immersioni: immersione nell'acqua come simbolo della morte, di un "no" che realmente è la morte di un tipo di vita e risurrezione ad un'altra vita. Su questo ritorneremo. Poi, la confessione in tre domande: "Credete in Dio Padre onnipotente, Creatore; in Cristo e, infine, nello Spirito Santo e la Chiesa?". Questa formula, queste tre parti, sono state sviluppate a partire dalla Parola del Signore "battezzare in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"; queste parole sono concretizzate ed approfondite: che cosa vuol dire *Padre*, cosa vuol dire *Figlio* - tutta la fede in Cristo, tutta la realtà del Dio fattosi uomo - e che cosa vuol dire credere di essere battezzati nello *Spirito Santo*, cioè tutta l'azione di Dio nella storia, nella Chiesa, nella comunione dei Santi. Così, la formula positiva del Battesimo è anche un dialogo: non è semplicemente una formula. Soprattutto la confessione della fede non è soltanto una cosa da capire, una cosa intellettuale, una cosa da memorizzare - certo, anche questo - tocca anche l'intelletto, tocca anche il nostro vivere, soprattutto. E questo mi sembra molto importante. Non è una cosa intellettuale, una pura formula. È un dialogo di Dio con noi, un'azione di Dio con noi, e una risposta nostra, è un cammino. La verità di Cristo si può capire soltanto se si è capita la sua via. Solo se accettiamo Cristo come via incominciamo realmente ad essere nella via di Cristo e possiamo anche capire la verità di Cristo. La verità non vissuta non si apre; solo la verità vissuta, la verità accettata come modo di vivere, come cammino, si apre anche come verità in tutta la sua ricchezza e profondità.

Quindi, questa formula è una via, è espressione di una nostra conversione, di un'azione di Dio. E noi vogliamo realmente tenere presente questo anche in tutta la nostra vita: che siamo in comunione di cammino con Dio, con Cristo. E così siamo in comunione con la verità: vivendo la verità, la verità diventa vita e vivendo questa vita troviamo anche la verità.

Adesso passiamo all'elemento materiale: l'acqua. È molto importante vedere due significati dell'acqua. Da una parte, l'acqua fa pensare al mare, soprattutto al Mar Rosso, alla morte nel Mar Rosso. Nel mare si rappresenta la forza della morte, la necessità di morire per arrivare ad una nuova vita. Questo mi sembra molto importante. Il Battesimo non è solo una cerimonia, un rituale introdotto tempo fa, e non è nemmeno soltanto un lavaggio, un'operazione cosmetica. È molto più di un lavaggio: è morte e vita, è morte di una certa esistenza e rinascita, risurrezione a nuova vita. Questa è la profondità dell'essere cristiano: non solo è qualcosa che si aggiunge, ma è una nuova nascita. Dopo aver attraversato il Mar Rosso, siamo nuovi. Così il mare, in tutte le esperienze dell'Antico Testamento, è divenuto per i cristiani simbolo della Croce. Perché solo attraverso la morte, una rinuncia radicale nella quale si muore ad un certo tipo di vita, può realizzarsi la rinascita e può realmente esserci vita nuova. Questa è una parte del simbolismo dell'acqua: simboleggia - soprattutto nelle immersioni dell'antichità - il Mar Rosso, la morte, la Croce. Solo dalla Croce si arriva alla nuova vita e questo si realizza ogni giorno. Senza questa morte sempre rinnovata, non possiamo rinnovare la vera vitalità della nuova vita di Cristo. Ma l'altro simbolo è quello della fonte. L'acqua è origine di tutta la vita;

oltre al simbolismo della morte, ha anche il simbolismo della nuova vita. Ogni vita viene anche dall'acqua, dall'acqua che viene da Cristo come la vera vita nuova che ci accompagna all'eternità.

Alla fine rimane la questione - solo una parolina - del Battesimo dei bambini. È giusto farlo, o sarebbe più necessario fare prima il cammino catecumenale per arrivare ad un Battesimo veramente realizzato? E l'altra questione che si pone sempre è: "Ma possiamo noi imporre ad un bambino quale religione vuole vivere o no? Non dobbiamo lasciare a quel bambino la scelta?". Queste domande mostrano che non vediamo più nella fede cristiana la vita nuova, la vera vita, ma vediamo una scelta tra altre, anche un peso che non si dovrebbe imporre senza aver avuto l'assenso del soggetto. La realtà è diversa. La vita stessa ci viene data senza che noi possiamo scegliere se vogliamo vivere o no; a nessuno può essere chiesto: "vuoi essere nato o no?". La vita stessa ci viene data necessariamente senza consenso previo, ci viene donata così e non possiamo decidere prima "sì o no, voglio vivere o no". E, in realtà, la vera domanda è: "È giusto donare vita in questo mondo senza avere avuto il consenso - vuoi vivere o no? Si può realmente anticipare la vita, dare la vita senza che il soggetto abbia avuto la possibilità di decidere?". Io direi: è possibile ed è giusto soltanto se, con la vita, possiamo dare anche la garanzia che la vita, con tutti i problemi del mondo, sia buona, che sia bene vivere, che ci sia una garanzia che questa vita sia buona, sia protetta da Dio e che sia un vero dono. Solo l'anticipazione del senso giustifica l'anticipazione della vita. E perciò il Battesimo come garanzia del bene di Dio, come anticipazione del senso, del "sì" di Dio che protegge que-

sta vita, giustifica anche l'anticipazione della vita. Quindi, il Battesimo dei bambini non è contro la libertà; è proprio necessario dare questo, per giustificare anche il dono - altrimenti discutibile - della vita. Solo la vita che è nelle mani di Dio, nelle mani di Cristo, immersa nel nome del Dio trinitario, è certamente un bene che si può dare senza scrupoli. E così siamo grati a Dio che ci ha donato questo dono, che ci ha donato se stesso. E la nostra sfida è vivere questo dono, vivere realmente, in un cammino post-battesimale, sia le rinunce che il "sì" e vivere sempre nel grande "sì" di Dio, e così vivere bene. Grazie.

SALUTO DEL CARDINALE VICARIO AL SANTO PADRE

Padre Santo!

Con grande gioia Le porgo il saluto devoto e filiale a nome di tutti i presenti. Le esprimiamo viva gratitudine per poterLa nuovamente incontrare in questo annuale appuntamento del Convegno diocesano pastorale.

La ringraziamo per la costante attenzione e la premura paterna con cui segue e guida la Sua Chiesa di Roma e il cammino pastorale, insieme alla quotidiana sollecitudine a favore della Chiesa universale. Grazie per il Suo insegnamento che ci conferma nella fede e per la testimonianza forte e serena di fedeltà a Cristo, che accogliamo con cuore aperto e disponibile. Noi - vescovi Suoi collaboratori, sacerdoti, consacrati e laici - desideriamo dirLe, Padre Santo, che ci sentiamo stretti intorno alla Sua cara Persona, perché Roma ama il Papa e lo difende come un dono preziosissimo datoci da Cristo Signore.

L'argomento del nostro Convegno sul quale intendiamo riflettere e giungere a concrete determinazioni operative per la vita delle nostre parrocchie lo abbiamo formulato così: *“Andate e fate discepoli, battezzando e insegnando”* (Mt 28,19-20). *Riscopriamo la bellezza del battesimo*. Il mandato del Signore risorto di evangelizzare il mondo e di introdurre i credenti nella vita divina ci impegna a ripensare il modo di generare alla fede nel contesto culturale e sociale odierno.

Nel Discorso alla Curia Romana, il 22 dicembre 2011, Vostra Santità ha affermato: “Il nocciolo della crisi della Chiesa in Europa è la crisi della fede. Se ad essa non troviamo una risposta, se la fede non riprende vitalità, diven-

tando una profonda convinzione ed una forza reale grazie all'incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci”.

Padre Santo,

posso assicurarLe che la Chiesa di Roma aderisce con convinzione a questo Suo giudizio e che, accogliendo il Suo magistero, si adopera con impegno a che il Vangelo sia annunciato, accolto e vissuto nella nostra Città. A tale scopo ci apprestiamo a vivere come una grande grazia il prossimo *Anno della Fede*, che Vostra Santità ha indetto per tutta la Chiesa.

Desideriamo impegnarci in questi giorni a riflettere su un ambito pastorale importantissimo, quello dell'iniziazione cristiana. Siamo convinti che dinanzi alle sfide del nostro tempo l'iniziazione cristiana - al cui impianto generale abbiamo dedicato già il Convegno dell'anno passato - vada ripensata nei contenuti e nei metodi. È per questo che riteniamo di dover dare un tempo maggiore a questo tema così decisivo, scegliendo di affrontare la prima tappa, quella del battesimo dei bambini, sapendo bene che ciò significa guardare alla pastorale delle giovani famiglie.

Padre Santo,

in questa intensa esperienza di Chiesa, questa sera Ella ci guiderà a riscoprire e ad approfondire la bellezza della fede battesimale e siamo certi di poter arricchire con nuova luce e fervore il servizio pastorale. La piccola celebrazione con la quale, davanti a Lei, Vicario di Cristo, rinnoveremo le promesse battesimali sarà come un giuramento per servire con gioia e con passione la missione che la Chiesa ci affida.

Mi permetta, infine, di ringraziarLa per la proposta che Vostra Santità ha fatto nel recente *Incontro mondiale delle Famiglie* a Milano. Ricordando la

grave crisi economica in cui versa la nostra società, Ella ha incoraggiato le parrocchie e le famiglie a fare dei gemellaggi per aiutare concretamente i nuclei familiari in difficoltà. Desidero dirLe che ci impegneremo per realizzare questo Suo invito, perché Roma continui ad essere esemplare nella carità.

Grazie, Padre Santo!

RELAZIONE DEL CARDINALE VICARIO

Basilica di San Giovanni in Laterano

Martedì, 12 giugno 2012

Cari fratelli e sorelle!

1. Vi saluto con affetto e vi ringrazio per la vostra presenza, che testimonia la comune passione di servire il Vangelo nella nostra città.

Sentiamo tutti di vivere una stagione difficile; siamo nel mezzo di una crisi profonda che ferisce tante persone e che ci angustia: una crisi non solo economica ma di sistema, le cui radici e gli effetti spirituali, morali e culturali sono più che evidenti. Ma tutto ciò non indebolisce la nostra fede, l'azione evangelizzatrice e la nostra presenza nella società, anzi la rafforza, perché - fondati sul mandato di Gesù Risorto - crediamo fermamente nell'opera dello Spirito Santo che trasforma i cuori e ci rende operatori efficaci del disegno di salvezza e del cammino storico del nostro Paese nel quale dignità, equità, solidarietà, integrazione, desideriamo che siano valori che muovano le persone nel loro vivere sociale.

2. Rinnovo al Santo Padre, anche questa sera, la nostra profonda gratitudine per averci guidato e fortificato con il suo magistero.

Ringrazio di cuore quanti in Vicariato e nelle parrocchie - in particolare i Parroci - si sono adoperati perché questo nostro convivere pastorale possa portare frutti.

3. Oggetto del nostro convegno - ulteriore tappa del progetto pastorale iniziato nel 2009 - come ho detto ieri sera nel saluto al Santo Padre, è di ripensare il modo di generare alla fede nel contesto culturale e sociale odierno. È uno dei cinque ambiti della pastorale ordinaria che abbiamo deciso di poten-

ziare, attraverso un'approfondita riflessione, per ricentrare e “aggiornare” (nel significato che al termine “aggiornamento” è stato dato dal Concilio Vaticano II¹) la missione della Chiesa a Roma, dopo aver portato la nostra attenzione sull'Eucarestia domenicale e la testimonianza della carità (2010).

4. Lo scorso anno - ricorderete - abbiamo cominciato a riflettere sull'iniziazione cristiana, precisandone i termini, con l'intesa di analizzare la prassi attuale sulla base di un sussidio predisposto allo scopo dagli Uffici del Vicariato. Un argomento che tutti riconosciamo impegnativo, ma al tempo stesso essenziale e appassionante. Un tema a cui continuamente ci richiama il Santo Padre. Lo scorso 31 dicembre 2011, durante la celebrazione di ringraziamento della diocesi e della città di Roma per l'anno che si chiudeva, il Papa, ricordando il nostro percorso di approfondimento dell'iniziazione cristiana, ci diceva che “annunciare la fede... è il cuore della missione della Chiesa e l'intera comunità ecclesiale deve riscoprire con rinnovato ardore missionario questo compito imprescindibile” .

Ma quale fede vogliamo annunciare? Non in un dio generico ma nel Dio di Gesù Cristo, per diventare suoi discepoli e dare forma evangelica alla

¹ Giovanni XXIII, *Discorso di apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II*, 11 ottobre 1962, E.V. I, p.43: “Il Concilio Ecumenico... vuole trasmettere pura e integra la dottrina, ... , che lungo venti secoli, nonostante difficoltà e contrasti, è divenuta patrimonio comune degli uomini. ... Ma dalla rinnovata, serena e tranquilla adesione a tutto l'insegnamento della Chiesa nella sua interezza e precisione, ... , lo spirito cristiano, cattolico e apostolico del mondo intero, attende un balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze; è necessario che questa dottrina ... sia approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo”.

vita; è la fede secondo cui la nostra esistenza non è in balia del caso e degli eventi ma è guidata dalla sapienza infinita di un Padre che ci ama e ci apre alla comunione dei santi; è la fede di chi consapevolmente riconosce il suo peccato e dal Signore invoca misericordia; è la fede che fa vivere la Chiesa e la spinge alla missione; è la fede che squarcia i veli della storia e fa intuire l'eternità. La Provvidenza ha voluto che questa fede fosse annunciata ai cristiani di Roma dagli apostoli Pietro e Paolo. E questa medesima fede la Chiesa di Roma da allora ha sempre annunciato con esemplarità e ancora oggi sente di dover annunciare. L'ormai prossimo *Anno della Fede* è una grazia che ci stimolerà ancora di più.

5. L'intento di questa mia relazione è di raccogliere quanto è emerso nel cammino di preparazione delle parrocchie e di indicare un percorso pastorale con indicazioni concrete per le assemblee di prefettura di questi giorni, in vista di successive determinazioni.

Un punto acquisito fin dal Convegno dell'anno scorso è che generare alla fede è un processo che comincia con la nascita e la richiesta del sacramento del Battesimo da parte dei genitori.

Noi tutti, in verità, non facciamo fatica ad accettare questo principio, ma dobbiamo riconoscere che la prassi pastorale per lo più non ha incorporato il Battesimo nei percorsi di iniziazione cristiana, che nel sentire comune si limitano solo alla prima Comunione e alla Cresima. Il Battesimo, sebbene rappresenti la porta della fede e di ingresso nella comunità cristiana, non ha ricevuto grande attenzione, e da molti genitori è considerato un atto buono di affidamento a Dio del loro bambino. (Altra cosa naturalmente è l'iniziazione

cristiana degli adulti, la cui prassi del catecumenato ripristinata recentemente ha bisogno di essere consolidata e pone semmai altri problemi).

6. Il Consiglio dei Parroci Prefetti nei mesi passati ha riflettuto a lungo su tutto l'itinerario di iniziazione cristiana nella nostra diocesi ed è giunto alla determinazione che, nel contesto culturale di oggi, non sarebbe stata una scelta oculata ed efficace affrontare tutti i problemi del lungo e impegnativo cammino. Per questa ragione si è deciso di limitare quest'anno la nostra attenzione alla prima tappa, quella del Battesimo dei bambini fino ai sette anni. La Chiesa di Roma sceglie di impegnarsi a far riscoprire l'inestimabile ricchezza del Battesimo, perché ama la vita e i genitori che scelgono di far nascere nuovi figli, e ama Dio, Padre della vita, che nel Battesimo li fa rinascere in Cristo come suoi figli.

Le principali ragioni di un impegno rinnovato

7. Le principali ragioni di un rinnovato impegno della pastorale battesimale possono compendiarsi nelle seguenti: la necessità di potenziare la responsabilità della parrocchia nel generare alla fede; la debolezza educativa della famiglia; l'urgenza di proposte per l'accompagnamento post-battesimale; la ricerca di nuove risorse pastorali.

La riscoperta della responsabilità della parrocchia

8. Dalla lettura delle relazioni emerge che molti fedeli non percepiscono la parrocchia come la "comunità-madre" che genera alla fede e

alla grazia e accoglie per vivere insieme i doni di Dio, ma forse soltanto come la struttura religiosa deputata a dare i sacramenti. Non dovrebbe essere così.

Il Battesimo fin dalle origini cristiane fu conosciuto e praticato come il segno attraverso il quale quanti credevano in Gesù, Figlio di Dio e Salvatore, entravano a far parte della comunità dei discepoli. “Non esiste una fede come scelta del singolo. Una fede che non comportasse l’essere assunti concretamente nella Chiesa, non sarebbe fede cristiana ... La comunità dei credenti, a sua volta, è una comunità sacramentale, vale a dire che vive di ciò che non si dà essa stessa ... La fede nasce dalla Chiesa e porta ad essa”². Per questo il rito ha avuto fin dall’antichità delle costanti: l’annuncio del Risorto da parte della Chiesa, l’invito alla conversione e alla fede in lui, il gesto battesimale, il dono dello Spirito e l’inserimento nella comunità³. Ieri mons. Crispino Valenziano ce lo ha mostrato a sufficienza.

Questa verità di fede ha dato forma all’esperienza cristiana. La Chiesa particolare, “nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa

² J. Ratzinger, *Battesimo, fede e appartenenza alla Chiesa, ...*, p. 64. Lo stesso concetto Benedetto XVI affermava nel *Discorso del Convegno Ecclesiale Diocesano di Roma del 2009*: “La fede, infatti, è da una parte una relazione profondamente personale con Dio, ma possiede una essenziale componente comunitaria e le due dimensioni sono inseparabili. Potranno così sperimentare la bellezza e la gioia di essere e di sentirsi Chiesa anche i giovani, che sono maggiormente esposti al crescente individualismo della cultura contemporanea, la quale comporta come inevitabili conseguenze l’indebolimento dei legami interpersonali e l’affievolimento delle appartenenze. Nella fede in Dio siamo uniti nel Corpo di Cristo e diventiamo tutti uniti nello stesso Corpo e così, proprio credendo profondamente, possiamo esperire anche la comunione tra di noi e superare la solitudine dell’individualismo”.

³ Cfr. K. Rahner, *Il libro dei sacramenti*, Brescia 1977, p. 22.

di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica”⁴, è articolata in parrocchie, cioè comunità ecclesiali affidate dal Vescovo ad un parroco, le quali su un determinato territorio - insegna il Concilio Vaticano II - “rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra”⁵. Nella concretezza e quotidianità della vita la parrocchia è *via alla Chiesa*. Essa è la comunità - grande o piccola è secondario - e il luogo dove si rinnova il miracolo della presenza di Dio e dove Dio è accessibile a tutti. Il fonte battesimale parrocchiale è il grembo dove si nasce alla fede e si è accolti in una concreta comunità ecclesiale, chiamata a farsi carico con i genitori e i padrini della crescita nella vita cristiana dei bambini battezzati.

9. Questa coscienza di appartenenza alla Chiesa in una concreta comunità parrocchiale, cioè la comunità ecclesiale dove la famiglia del battezzato vive e dove il bambino crescerà o una eventuale parrocchia di elezione, a Roma purtroppo non è sentita da tutti. Al riguardo vorrei evidenziare due aspetti.

Il primo è che, nel contesto culturale di oggi, dobbiamo esser consapevoli che il parroco non può più presumere sempre che la famiglia trasmetta la fede, la nutra e la faccia crescere, così che la comunità parrocchiale possa accontentarsi della preparazione prossima e della celebrazione del Battesimo. Si tratta dunque di avviare una pastorale battesimale e soprattutto post-battesimale, che confido vivamente abbia inizio a partire proprio da questo convegno. Incoraggio tutti a compiere uno sforzo affinché ciò avvenga. Questa prospet-

⁴ Concilio Vaticano II, Decreto *Christus Dominus*, n. 11.

⁵ Concilio Vaticano II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, n. 42.

tiva educativa è in piena sintonia con il programma pastorale della Conferenza Episcopale Italiana per questo decennio, *Educare alla vita buona del Vangelo*.

In secondo luogo, è un dato di fatto che non pochi genitori considerano il sacramento come un evento religioso isolato, a sé stante, un rito che non impegna far parte della comunità ecclesiale. Questa mentalità, di fatto, mette fuori gioco la parrocchia e il suo compito di comunità educante.

La debolezza educativa della famiglia

10. La popolazione italiana in larga maggioranza continua a dichiararsi cattolica e guarda alla Chiesa come ad un “importante punto di riferimento identitario e morale”⁶; nondimeno cresce “l’analfabetismo religioso” e lo scollamento nel sentire di tante persone e famiglie che si dichiarano distanti dalle posizioni del Magistero, soprattutto in campo etico-morale, rivendicando un’autonomia di giudizio e di orientamento personale, in una prospettiva di individualismo religioso, pur continuando a chiedere il Battesimo e gli altri sacramenti.

Si aggiunga che Roma, città moderna, ha perso un’identità collettiva. Le famiglie popolano in modo pressoché anonimo i grandi quartieri, soprattutto di periferia, formati come agglomerati urbani dalle periodiche ondate migratorie che hanno trasformato in maniera strutturale la fisionomia della città (in 60 anni Roma ha acquistato più di un milione di abitanti). In questi quartieri, la gente spesso abita ma non vive e non socializza. Le famiglie giovani

⁶ Cfr. F. Garelli, *Religione all’italiana*, ed. Mulino, Bologna 2011, p. 105.

poi, molte delle quali non sono radicate nel quartiere, non hanno legami con la parrocchia e non si sentono attratte da essa. Né va dimenticato un altro crescente fenomeno: mi riferisco alla presenza di nuclei familiari di immigrati, molti dei quali sono cristiani, o comunque si avvicinano alla parrocchia per varie ragioni.

Verso una nuova azione pastorale

11. Si pone dunque una questione di fondo: in che modo oggi la comunità parrocchiale può favorire il percorso di fede delle famiglie che chiedono il Battesimo per i propri bambini? E come facilitare il loro inserimento nella comunità così che gradiscano un accompagnamento nell'avventura educativa a cui sono chiamate? Si tratta, certo, di un percorso tutt'altro che scontato ed esposto a molti ostacoli; ma la stessa richiesta del Battesimo da parte dei genitori è la porta che si apre sulla possibilità di iniziare o perfezionare un itinerario di vita cristiana.

Come procedere? A me pare che anzitutto bisognerebbe tenere in considerazione tre elementi o criteri⁷: gli *atteggiamenti* dei genitori, cioè i loro orientamenti di fondo verso la fede, frutto della formazione e visione della vita, prospettando loro un discernimento sul vissuto, stimolato anche dalla nascita di un figlio. “La fede - scrive il Papa - cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di

⁷ Appare convincente questo schema concettuale proposto nell'ultima Assemblea Generale CEI (21-25 maggio 2012), a proposito della formazione degli adulti nella comunità cristiana.

grazia e di gioia”⁸. Bisogna perciò promuovere vie e forme di incontro con Dio per plasmare la vita in senso cristiano. Solo dopo nascerà il desiderio di appartenere alla Chiesa in modo stabile e responsabile.

Un secondo elemento riguarda i *contenuti della fede*. A partire da Gesù Cristo, centro della fede, è necessario offrire percorsi che abbiano lo scopo di far superare l’analfabetismo delle verità centrali della fede cristiana mediante la conoscenza e l’interiorizzazione della Parola di Dio, del mistero celebrato nella liturgia, soprattutto nell’Eucarestia domenicale, e delle verità morali. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* e il Catechismo per gli adulti della CEI, *La verità vi farà liberi*, sono preziosi sussidi al riguardo. Occorre dare alla formazione la caratteristica di un “secondo annuncio”, mediante forme kerigmatiche e esperienze vive e convincenti. “Il Vangelo non è soltanto una comunicazione di cose che si possono sapere, ma è una comunicazione che produce fatti e cambia la vita”⁹.

Infine, è importante orientare a compiere delle *scelte*, cioè a decisioni che modellano la vita quotidiana e non soltanto suscitano buoni propositi.

12. Tenendo presenti questi criteri, dobbiamo mirare sia alla formazione cristiana dei genitori che alla loro preparazione a trasmettere la fede al proprio bambino. Da un lato, dunque, si devono aiutare i genitori a vivere da cristiani e dall’altro supportarli nell’opera educativa.

⁸ Benedetto XVI, Motu proprio *Porta fidei*, n. 7.

⁹ Benedetto XVI, Enciclica *Spe salvi* (30 novembre 2007), n. 2.

I genitori anzitutto

1) In primo luogo, è importante far sentire ai genitori *l'abbraccio accogliente della Chiesa-madre* del loro bambino e con lui di tutta la famiglia. La comunità gioisce con loro per il dono grande della vita e per la decisione di battezzare il loro figlio. Dovremmo riuscire a trasmettere che la nostra gioia nasce dal legame profondo fra la nascita e la rinascita, fra l'evento stupendo della generazione umana e l'evento ancora più mirabile della redenzione e della santificazione attraverso il dono della vita divina¹⁰.

2) Nella frammentarietà della vita moderna, la formazione dei genitori comincia col *sostenere la loro comunione di vita*, che nei primi anni di matrimonio è spesso più bisognosa di cura e di accompagnamento, perché cresca la loro relazione sponsale e genitoriale. Poiché il contesto culturale contemporaneo disorienta e mette in discussione il “per sempre” del matrimonio, in un relativismo “che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie”¹¹, si deve puntare a far comprendere

¹⁰ Il Papa Benedetto XVI, nell'*Omelia per il suo 85° compleanno*, ha detto: “Non è scontato che la vita dell'uomo in sé sia un dono. Può veramente essere un bel dono? Sappiamo che cosa incombe sull'uomo nei tempi bui che si troverà davanti?... È giusto dare la vita così, semplicemente?... La vita è un dono problematico, se rimane a se stante. La vita biologica di per sé è un dono, eppure è circondata da una grande domanda. Diventa un vero dono solo se, insieme ad essa, si può dare una promessa che è più forte di qualunque sventura che ci possa minacciare. Così, alla nascita va associata la rinascita, la certezza che, in verità, è un bene esserci, perché la promessa è più forte delle minacce. Questo è il senso della rinascita dall'acqua e dallo Spirito: essere immersi nella promessa che solo Dio può fare: è bene che tu ci sia, e ne puoi essere certo, qualsiasi cosa accada”: in *L'Osservatore Romano*, 18 aprile 2012, p. 7.

¹¹ Card. J. Ratzinger, *Omelia per la Messa pro eligendo Romano Pontifice*, 18 aprile 2005.

che nessuno viene al mondo per caso, ma che Dio ha creato gli sposi l'uno per l'altro, perché si amino e la loro unione completi e consolidi lo sviluppo della persona di ciascuno con la transizione dalla centralità dell'io alla persona del coniuge¹². In forza del sacramento del matrimonio, i coniugi sono rafforzati nell'amore reciproco e diventano ministri della santificazione e dell'educazione dei figli. Ciò può essere reso più credibile con la testimonianza di catechisti - coppie di sposi e di genitori esemplari - il cui matrimonio in Dio è un'esperienza di vita piena e felice. La qual cosa vale ancora di più - se così posso dire - per le coppie di fatto o quelle in situazioni irregolari, divorziati-risposati, che si avvicinano alla parrocchia proprio in occasione del Battesimo del loro figlio. La circostanza è provvidenziale per far nascere un rapporto di amicizia con il parroco e i catechisti e far sentire - come ha detto il Papa recentemente a Milano - "che la Chiesa le ama... Mi sembra un grande compito della parrocchia, ..., di fare realmente il possibile perché esse sentano di essere amate, accettate, che non sono fuori anche se non possono ricevere l'assoluzione e l'Eucarestia"¹³. C'è da augurarsi che percorsi personalizzati possano portare - quando è possibile - a sanare la loro posizione.

3) *Offrire ai genitori un accompagnamento spirituale* che li aiuti a scoprire la bellezza del mistero di essere genitori e che l'aver cooperato con Dio nel mettere al mondo un figlio è una vocazione alla pienezza e alla santità che fa

¹² Giovanni Paolo II, Enciclica *Redemptor hominis*, n. 10: "L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente".

¹³ VII Incontro Mondiale delle Famiglie, Milano, 2 giugno 2012.

bella la loro vita. E' questa la via che "trafiggerà il loro cuore" e farà desiderare di crescere spiritualmente, alimentando così il benessere del loro bambino.

4) *È Dio che educa il suo popolo¹⁴, ma si serve anzitutto dei genitori, e di tutti e due insieme, come suoi alleati, per far comprendere che la fede corrisponde alla verità dell'uomo nella sua interezza.*

I genitori educano sempre, anche quando non parlano ai figli. È sbagliato pensare che si possa restringere l'educazione ai momenti di rapporto diretto con i bambini. Se ci pensiamo: i bambini sono sereni, perché c'è serenità in casa; imparano a perdonare, perché vedono il papà e la mamma che si perdonano; giudicano un programma televisivo stupido o intelligente, perché vedono i genitori che ne discutono tra loro e ne danno un giudizio. Essi ci guardano sempre! Così imparano a credere in Dio, ad amare e a pregare perché mamma e papà credono, si scambiano l'amore e pregano insieme. Sicché l'opera educativa finalizzata a suscitare la fede nel bambino non è separata da quella volta alla sua formazione umana integrale e i genitori devono offrirsi come modelli. L'educazione umana e cristiana comincia in casa e fin dalla culla.

5) *L'educazione propone la verità con autorità, perché solo la verità rende liberi (cfr. Gv 8,32). Non si nasce liberi, ma lo si diventa conoscendo la verità. L'educazione deve avvenire fin dalla più tenera età, perché i bambini non tro-*

¹⁴ Cfr. Dt 32, 10-12.

vano il bene da soli. Non basta lasciare libero qualcuno, perché trovi il bene da solo. Dire: io non gli propongo niente per paura di influenzarlo, significa lasciare che qualcun'altro lo influenzi. Educare è presentare con passione tutto il bene che si conosce, mostrando il fascino del vero e del bello, pur sapendo che negli anni critici dell'adolescenza tutto ciò potrà essere messo in discussione. Questo vale in maniera incomparabilmente più vera per la fede. Un genitore credente non dice al figlio che è la stessa cosa credere o non credere. Presenta con gioia la sua fede e continuerà ad amare suo figlio se, da adolescente, abbandonerà la fede.

6) *L'educazione non è opera di specialisti*, ma di chi dona la vita. È questo un punto molto importante. L'educazione, che è un compito - forse meglio un'arte - insieme semplice e difficile, bellissimo e faticoso, spetta anzitutto a chi dona la vita, cioè ai papà e alle mamme. Il bambino si fida di loro, non perché sono specialisti, ma perché sono i suoi genitori.

Ai tanti genitori scoraggiati, tentati di sentirsi inadatti al loro compito, la Chiesa di Roma dice: siete i migliori papà e le migliori mamme che i vostri figli possano avere! Nessuno potrà sostituirvi! Riscoprite con fiducia la vostra responsabilità educativa: amate i vostri figli, curate gli affetti, crescete nella fede e nella carità, sarete degli ottimi educatori¹⁵!

¹⁵ In uno splendido libro che si intitola *Le lettere di Berlicche*, Lewis racconta che il diavolo tenta l'uomo cercando di fargli dimenticare i suoi doveri più elementari, per farlo pensare ad altro. Gli dice: "Tienigli la mente lontano dai doveri più elementari... Aggrava quella caratteristica umana che è utilissima [a chi vuole il male]: l'orrore e la negligenza delle cose ovvie": C.S. Lewis, *Le lettere di Berlicche*, Jaca, Milano 1990, p. 13.

Elementi fondamentali dell'educazione religiosa dei bambini.

13. Quanto sto per dire vuol essere di riferimento ad un itinerario formativo dei bambini alla scoperta della fede da modulare secondo l'età e le circostanze concrete di ciascuno. Sono idee che i genitori dovrebbero tenere presenti, aiutati dai catechisti.

1) La Chiesa antica ha maturato nel *catecumenato* un'esperienza di trasmissione della fede. Quattro - come sappiamo - sono i pilastri dell'azione educativa catecumenale: il Credo come sintesi della storia della salvezza, la vita liturgica, la vita vissuta secondo i dieci comandamenti e il precetto dell'amore, e l'insegnamento del Padre nostro. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, di cui ricorre quest'anno il 20° anniversario della pubblicazione, riprende queste quattro dimensioni. Orbene, se il bambino le vedrà vivere dai genitori e dalla comunità cristiana, crescerà con esse e gradualmente le comprenderà.

2) *L'importanza della preghiera e del rito.* A differenza degli adulti, nei quali la riflessione sull'identità della fede precede la preghiera, la liturgia e la vita morale, il bambino si incammina verso Dio innanzitutto con il rito. Anche se non comprende ancora le parole, percepisce che il segno di croce con cui i genitori lo benedicono da piccolo è un segno differente da tutti gli altri gesti di affetto. Quando vede i genitori inginocchiarsi, pregare, leggere il Vangelo, oppure cantare in chiesa, intuisce che essi sono dinanzi a qualcosa di diverso, anche se non è in grado di esprimere tutto ciò. Nell'educazione dei bambini, dunque, la preghiera e il rito hanno un posto centrale, ancor prima dell'ap-

prendimento catechetico. È soprattutto l'anno liturgico ad essere la grande scuola della sua fede. Attraverso le feste cristiane egli imparerà a conoscere e ad amare Gesù.

3) *L'importanza di far conoscere la fede senza renderla infantile.* Generare alla fede non è una scelta di ripiegamento su ciò che è infantile, quanto piuttosto il bisogno degli adulti di trasmettere a chi viene dopo i doni ricevuti. I bambini sono sorprendenti anche per la loro curiosità intellettuale che se non è certo quella di un adulto, è però viva e vera. Quando il bambino domanda: “Chi è Dio?”, “Chi ha creato il mondo?”, “Dove sta ora la nonna che è morta?”, “Perché quella persona è cattiva?”, “Dove ero io prima di nascere?”, e così via, pone domande alle quali gli adulti debbono saper rispondere non in maniera banale e approssimativa. E ciò non è facile. Non si deve attendere il cammino più strutturato di preparazione all'Eucarestia per far conoscere loro la fede cristiana. È un diritto dei bambini apprendere la fede pian piano, fin dai primissimi anni, proporzionalmente al maturare della loro intelligenza. Il sussidio che sarà pubblicato questa estate dal Vicariato fornirà suggerimenti più concreti a questo scopo.

4) *L'educazione al bene per imparare ad amare.* Educare alla fede vuol dire aiutare i bambini a seguire la via del bene. Il rispetto dell'altro, la disponibilità a condividere le cose, sia pure faticosamente, con gli altri fratelli, l'amore agli anziani, far emulare gli stessi gesti di carità fatti dai genitori, non è un'aggiunta esteriore alla crescita: ne è costitutiva, serve a iniziare a maturare il senso morale, perché il rapporto con gli altri è parte essenziale del vivere. Seguire il bene vuol dire semplicemente essere uomini! Questa educazione comincia

fin da piccolissimi. I genitori debbono sostenere i “no” che propongono, ma debbono pian piano aprire ai “sì” che danno significato ai divieti che insegnano.

Indicazioni operative

14. Poniamoci ancora una domanda. In che modo tutto ciò potrà essere realizzato? Naturalmente nessuno ha la bacchetta magica per rendere efficaci queste linee pastorali, ma riteniamo che alcune indicazioni concrete possano facilitarle.

1) Ho già detto che alla base di una efficace pastorale battesimale è da porre un elemento che potrebbe apparire scontato, ma che tale non è, e cioè la capacità di stabilire una relazione cordiale ed accogliente della Chiesa-madre con i genitori che chiedono il Battesimo per i loro bambini. È proprio così. Se il parroco o qualche collaboratore, che ha il primo contatto con loro, riesce a far scoccare la scintilla della simpatia e della cordialità, così da far sentire una immediata e calda accoglienza, un tratto semplice e personale e un ambiente alla loro portata, le persone saranno aiutate ad accogliere le indicazioni per la preparazione al Battesimo, sarà più facile incoraggiarle a celebrare il sacramento in parrocchia e a continuare l’itinerario post-battesimale. Dunque manifestare la gioia per la loro decisione di battezzare il bambino deve essere evidente da subito. Burocrazia, freddezza, contatti di *routine*, che fanno percepire scarsa attenzione alle persone, sono la tomba di ogni successiva proposta pastorale.

Al contempo fin dai primi contatti si dovrebbe far capire che comin-

cia o si intensifica - se c'è già in qualche misura - un rapporto durevole che, come nella vita fisica, desidera accompagnare la famiglia a sviluppare il dono battesimale mediante l'educazione alla fede e alla vita cristiana del bambino, affinché il sacramento possa sviluppare i suoi frutti¹⁶.

2) Oggi purtroppo le condizioni dei genitori sono molto diversificate e non di rado provocano non pochi interrogativi. Insieme alla fragilità psicologica e affettiva delle relazioni di coppia, allo stress causato da abitudini e ritmi imposti dalla vita moderna e ai condizionamenti veicolati dalla cultura di massa e dai *media*, alcuni hanno fede, altri no; alcuni partecipano assiduamente alla vita ecclesiale, altri sono lontani dalla Chiesa da molto tempo; alcuni hanno il desiderio di Dio, altri non sembrano interessati affatto; c'è chi vive felicemente la vita di coppia, e chi è in lite continua; chi ha il desiderio e la disponibilità ad una buona preparazione, e chi vuole solo il rito. Ci sono famiglie nate dal sacramento del matrimonio e coppie di fatto o di divorziati risposati in disagio verso la Chiesa. Non possiamo trattare tutti allo stesso modo, ma tutti vanno accolti con disponibilità, comprensione e fiducia, senza pregiudizi, cercando di immedesimarci nelle loro difficoltà e preoccupazioni e, d'altra parte, dobbiamo condurli pazientemente a comprendere che domandare il Battesimo significa far entrare il bambino a pieno diritto nella comunità cristiana e a educarlo nella fede a mano a mano che cresce. Ma questo modo di pensare il più delle volte è

¹⁶ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1231: "Per sua stessa natura il Battesimo dei bambini richiede un catecumenato post-battesimale. Non si tratta soltanto della necessità di una istruzione posteriore al Battesimo, ma del necessario sviluppo della grazia battesimale nella crescita della persona".

tutto da costruire, convinti che “battezzare i bambini deve essere considerata una grave missione” e “questo dono non deve essere differito”¹⁷. Bisogna quindi avere grande attenzione ad aprire spazi di dialogo per un’azione pastorale che si spera efficace.

3) Per la preparazione prossima al Battesimo è consuetudine di tenere alcuni incontri con i genitori. Avviene con modalità diverse. Per lo più prevede un incontro dei genitori con il parroco e poi gli incontri con i catechisti; talvolta a casa, spesso in parrocchia, insieme ad altre coppie di genitori di battezzandi. Quando è possibile si invitano anche i padrini. L’obiettivo è di presentare loro la fede battesimale, di introdurli alla celebrazione del sacramento, di invitarli alla preghiera per il dono della mater-

¹⁷ Si veda al riguardo l’Istruzione della Congregazione per la Dottrina della Fede *Pastoralis actio* sul Battesimo dei bambini (1980), n. 28: “È molto importante richiamare innanzitutto che il battesimo dei bambini deve essere considerato come una grave missione. Le questioni che essa pone ai curatori di anime non possono essere risolte se non tenendo fedelmente presenti la dottrina e la prassi costante della Chiesa. Concretamente, la pastorale del battesimo dei bambini dovrà ispirarsi a due grandi principi, di cui il secondo è subordinato al primo: 1) il battesimo, necessario alla salvezza, è il segno e lo strumento dell’amore preveniente di Dio che libera dal peccato e comunica la partecipazione alla vita divina: per sé, il dono di questi beni non deve essere differito ai bambini. 2) Devono essere prese della garanzie perché tale dono possa svilupparsi mediante una vera educazione alla fede e nella vita cristiana, sicché il sacramento possa raggiungere pienamente la sua realtà”. La prassi di battezzare i bambini risale ai tempi apostolici. Il Nuovo Testamento ricorda che ci si battezzava “con la propria casa”, cioè insieme ai propri figli (1 *Cor* 1,16, la “casa” di Stefana; *At* 16,15, Lidia e la sua “casa”; *At* 16,33, il guardiano della prigione di Filippi con la sua “casa”; *At* 18,8, Crispo, capo della sinagoga, con la sua “casa”). Inoltre i Padri della Chiesa, ben prima di Costantino, attestano che battezzare i piccoli era una tradizione ricevuta dagli apostoli. Espliciti riferimenti si trovano in Ireneo di Lione, in Origene e in Agostino. Origene scrive, ad esempio: “Il Battesimo della Chiesa è amministrato, secondo il costume della Chiesa, anche ai bambini”. Ed Ireneo afferma: “Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini: tutti quelli che per mezzo di lui sono rinati in Dio, neonati, bambini, giovani e persone anziane”.

nità e paternità e di far prendere coscienza della responsabilità genitoriale. L'esperienza ci dice che si tratta di una preparazione appena sufficiente e che la dichiarazione di buona volontà di perseverare il più delle volte non ha seguito. D'altra parte, con sano realismo dobbiamo riconoscere che per la celebrazione del sacramento non si può chiedere molto di più.

4) Sarebbe auspicabile - come suggerito da qualche relazione - che l'attenzione ai genitori cominciasse prima della nascita del bambino, fin dal tempo dell'attesa: Dio è già all'opera! I segni di attenzione e di vicinanza della comunità ai futuri genitori hanno un grande valore. Le coppie che vivono questo periodo particolarmente bello e delicato potrebbero essere presentate in qualche celebrazione (occasione propizia potrebbe essere la "Giornata della vita", il tempo di Avvento, di Pasqua, o altro momento opportuno), essere affiancate già da allora dai catechisti del Battesimo, con l'invito alla comunità di sostenerle con la preghiera.

5) Fatta la preparazione, nel giorno stabilito viene celebrato il sacramento. Un obiettivo da raggiungere è di far percepire l'*ecclesialità* della celebrazione. In che modo? Sia il parroco - per quanto è possibile - a celebrare il Battesimo¹⁸. È lui il pastore e il padre che accoglie i nuovi nati nel grembo della Chiesa-madre. È lui il riferimento e il punto di unità della famiglia parrocchiale. La rilevanza pastorale e umana di questa presidenza sacramentale è del tutto evidente e la gente la apprezza.

¹⁸ Codice di diritto canonico, can. 530, 1°.

In secondo luogo, l'ideale sarebbe che il Battesimo venga celebrato alla presenza della comunità durante l'Eucarestia domenicale, ma realisticamente ciò non è possibile, salvo in alcune programmate occasioni (la Veglia pasquale naturalmente è per sua natura celebrazione battesimale), per non appesantire la liturgia eucaristica e il ritmo pastorale dell'anno liturgico. Si valorizzi allora la presentazione dei battezzandi con i loro familiari alla comunità prima o dopo la Messa, a seconda del momento scelto per la celebrazione del sacramento, e si preghi per i bambini durante la preghiera dei fedeli. Se invece il sacramento è celebrato lontano dagli orari delle Messe (ma non sarebbe da preferire), si curi che la comunità parrocchiale sia in qualche modo rappresentata, oltre che dai catechisti, da altri fedeli.

Mi rendo conto delle difficoltà oggettive al riguardo, ma una oculata scelta del momento celebrativo favorisce il superamento dell'idea che il Battesimo è un fatto privato. La fantasia pastorale del parroco non mancherà di trovare le modalità giuste: ciò che conta è che la dimensione ecclesiale del sacramento non vada perduta. Altri suggerimenti celebrativi verranno indicati nei sussidi diocesani.

La celebrazione comunque deve essere sempre molto curata. Non certamente con un'inflazione di parole, di spiegazioni e di commenti che lasciano poco spazio alla contemplazione del mistero. Bisogna ravvivare la preghiera e far scoprire i segni e i simboli che illustrano il significato profondo della Parola proclamata. C'è una *ars celebrandi* anche nel Battesimo. Ciò susciterà la gioia nei partecipanti e favorirà il superamento della dispersione celebrativa. Pertanto non sarà opportuno accogliere alla stessa celebrazione un alto numero di battezzandi, per salvaguardare un clima per quanto possibile di raccoglimento.

6) Ma c'è un secondo aspetto che desidero richiamare. Il nostro obiettivo pastorale è che tutti i bambini, salvo eccezioni per giusta causa, siano battezzati nelle parrocchie di residenza o di elezione. I fatti - come ho già detto - attestano che molte volte avviene diversamente.

Sono convinto che questa abitudine romana non si supera con la proibizione, che addirittura potrebbe allontanare ancora di più dalla comunità, ma impegnandoci a costruire contesti di calda accoglienza, relazioni cordiali, amicizia, dialogo convincente sulla bontà delle motivazioni della legge della Chiesa¹⁹. Spesso la richiesta di andare altrove è motivata dall'amicizia con un sacerdote che si desidera battezzare il proprio bambino. È un giusto desiderio, che può essere soddisfatto invitando il sacerdote in parrocchia.

Naturalmente questa linea a favore della propria parrocchia deve essere promossa da tutti: sia dal parroco, che non dovrebbe essere facile nel concedere permessi, ma soprattutto dai sacerdoti - parroci di altre parrocchie, rettori o responsabili di basiliche o altre chiese e cappelle - a cui i genitori si rivolgono. Anzi proprio a questi ultimi chiedo di sostenere le buone motivazioni a favore della celebrazione nella parrocchia di appartenenza. Il Santo Padre Benedetto XVI, che conosce questo problema, incoraggia molto il nostro orientamento. Adoperiamoci tutti al riguardo.

7) La sfida vera tuttavia che siamo chiamati ad affrontare è la *pastorale*

¹⁹ *Codice di Diritto Canonico*, can. 857, § 2: "Di regola generale ... il bambino sia battezzato nella chiesa parrocchiale propria dei suoi genitori, tranne che una giusta causa consigli diversamente".

post-battesimale. Salvo alcune lodevoli e apprezzate esperienze²⁰, su questo argomento siamo agli inizi, anche perché il più delle volte le famiglie dopo il Battesimo non sono disponibili a continuare un cammino.

L'obiettivo primo è di puntare - per quanto è possibile - a non perdere il contatto con i genitori. Ciò può avvenire con l'affiancamento stabile dei catechisti che hanno curato la preparazione, diventando loro amici e aiutandoli - come ho detto sopra - a scoprire il vissuto coniugale e familiare come luogo di fede semplice e gioiosa.

Naturalmente il criterio principe da adottare per una pastorale post-battesimale è quello della *gradualità*, cioè di proporla con piccoli passi, trovando una giusta misura tra il rispetto e le esigenze delle famiglie e le proposte formative. Si tratta di costruire anzitutto un ambiente ecclesiale attraente e piacevole per la testimonianza del Vangelo vissuto che promuova in queste giovani famiglie interesse e attenzione, condivisione delle loro gioie e di quanto le preoccupa o è motivo di sofferenza. In una parola, che percepiscano la parrocchia come la casa comune e il luogo dove si sta bene per il benessere della famiglia stessa.

8) In questo progetto pastorale distinguerei *tre periodi*: quello della primissima infanzia del bambino, cioè dal Battesimo fino a 3 anni; il secondo, dai 3 ai 6 anni; il terzo, dai 6 ai 7 anni.

Nel primo periodo i destinatari unici sono i genitori e le proposte pos-

²⁰ Ricordo, ad esempio, l'Esperienza del Buon Pastore promossa dalla compianta Sofia Cavalletti, quella della Parrocchia della Trasfigurazione in Roma (cfr. Fabio Narcisi, *Comunicare la fede ai bambini*, Ed. Paoline, Milano 2009), le iniziative del Centro Oratori Romani, l'itinerario del Cammino Neo-Catecumenale, ecc.

sono essere varie e da modulare secondo le esigenze, i contesti e le tradizioni parrocchiali. Già da questo primo periodo si possono suggerire due forme concrete.

La prima consiste nell'invitare in parrocchia le famiglie a periodici incontri (una volta ogni due-tre mesi o più spesso), in orari per loro comodi, per un dialogo coinvolgente e formativo su tematiche di vita cristiana da modulare secondo i loro interessi, illustrate con la Parola di Dio e la dottrina della Chiesa, che arricchiscano il loro vissuto. Questi gruppi dovrebbero essere guidati da bravi catechisti, con la presenza - quando è possibile - del parroco o di un sacerdote. Una specie di laboratori in cui mettere a confronto la vita di coppia e le piccole esperienze di iniziazione dei loro bambini alla scoperta del Signore e alla preghiera. È anche importante ricordare e festeggiare gli anniversari dei battesimi, invitare le famiglie a partecipare alle feste parrocchiali e ad altri momenti che facciano vivere la gioia della vita ecclesiale. È una forma già praticata in alcune parrocchie.

La seconda forma, di maggiore impegno ma più promettente, prevede grosso modo lo stesso itinerario ma in piccoli gruppi familiari (7-8 famiglie al massimo), che periodicamente (una volta al mese o quando dagli stessi partecipanti è ritenuto possibile e desiderato) si riuniscono nelle case, ora dell'una ora dell'altra famiglia. Poiché il contesto è più personalizzante e i rapporti più diretti, si può offrire un vero itinerario formativo che metta insieme Parola di Dio, dottrina, preghiera e vissuto familiare. Decisivi, naturalmente, anche qui sono i catechisti che guidano il gruppo. L'esperienza fatta dice che questa formula ha favorito il rapporto interpersonale, l'amicizia e l'aiuto reciproco tra le famiglie, senza allontanarle dalla parrocchia. Col tempo si sono formate delle

piccole e belle comunità familiari. A Roma, dove l'anonimato isola la gente, questa esperienza potrebbe essere una benedizione.

b) Nel secondo periodo (dai 3 ai 6 anni), l'itinerario formativo e di sostegno delle famiglie vede la presenza anche di altri soggetti, come la scuola dell'infanzia, l'oratorio, ecc. In questa fase, accanto ai momenti formativi per i genitori nella linea già indicata, sono decisive le alleanze educative a servizio della formazione dei piccoli. Ogni educatore deve sostenere le altre persone coinvolte. Solo se il bambino si fida di chi lo educa, scoprirà il bene che gli viene proposto ed accetterà la fatica che tutti gli chiedono. Molte scuole dell'infanzia sono dirette da Istituti religiosi femminili che si prodigano con passione e competenza all'educazione dei piccoli. Desidero esprimere loro gratitudine per la testimonianza e la dedizione apostolica. Sussidi utili sono i Catechismi della CEI e quelli che cercheremo di produrre nella nostra diocesi, con l'aiuto di esperti²¹.

c) Il terzo periodo (6-7 anni) intensifica la collaborazione tra famiglia, parrocchia e scuola. Nel rispetto dei ritmi educativi, delle capacità e delle differenze di ciascuno, insieme agli itinerari di fede per i genitori, cresce il sostegno alla formazione dei figli, utilizzando i sussidi diocesani e altri²². Grande importanza in questo periodo ha ovviamente la scuola. La Chiesa di Roma

²¹ Catechismo CEI, *Lasciate che i bambini vengano a me*. Si vedano anche i sussidi della Diocesi di Milano: *Verso il Battesimo*, Ed. Centro Ambrosiano 2011; *Dopo il Battesimo - Percorso di fede con genitori e bambini*, Centro Ambrosiano 2012.

²² Catechismo CEI, *Io sono con voi*.

apprezza e si rallegra per l'impegno di tanti laici cristiani che svolgono il proprio lavoro nella scuola con autentico spirito di servizio. Vi incoraggio, cari amici, a testimoniare la passione educativa che vi anima attraverso la competenza professionale e la dedizione ai vostri piccoli alunni.

La legge italiana prevede l'insegnamento della Religione cattolica fin dalla scuola dell'infanzia, perché riconosce che la dimensione religiosa è necessaria per una completa formazione umana e culturale²³. La domanda religiosa infatti si manifesta nei bambini e l'insegnamento della religione sviluppa questa innata sensibilità spirituale: non è catechesi, ma un insegnamento scolastico a pieno titolo, che aiuta a comprendere la specificità della persona umana nell'universo e a conoscere la fede cristiana. Ciò favorisce, fra l'altro, l'integrazione dei tanti bambini immigrati: il mondo occidentale secolarizzato rischia di essere troppo angusto per tanti stranieri divenuti italiani, provenienti da culture per le quali è inconcepibile un uomo senza religione e senza una visione morale²⁴.

²³ “La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado”: *Accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede*, 18 febbraio 1984, art. 9.

²⁴ “L'anima africana e anche l'anima asiatica restano sconcertate di fronte alla freddezza della nostra razionalità. È importante dimostrare che da noi non c'è solo questo. E reciprocamente è importante che il nostro mondo laicista si renda conto che proprio la fede cristiana non è un impedimento, ma invece un ponte per il dialogo con gli altri mondi. Non è giusto pensare che la cultura puramente razionale, grazie alla sua tolleranza, abbia un approccio più facile alle altre religioni. Ad essa manca in gran parte l'*organo religioso* e con ciò il punto di aggancio a partire dal quale gli altri vogliono entrare in relazione. Perciò dobbiamo, possiamo mostrare che proprio per la nuova interculturalità, nella quale viviamo, la pura razionalità sganciata da Dio non è sufficiente” (Benedetto XVI, *Intervista rilasciata a televisioni tedesche nel 2006*).

Dei sussidi diocesani che supporteranno tutto l'itinerario post-battesimale, sia negli incontri parrocchiali che nei gruppi familiari, ci parlerà fra poco Mons. Andrea Lonardo, Ma anche le famiglie che non parteciperanno ad alcuna iniziativa sarà bene che ricevano questi sussidi, attraverso i catechisti o in altra forma.

9) È doveroso accennare anche al caso di *bambini con disabilità* ed alle loro famiglie. Ad essi la comunità cristiana deve rivolgere una particolare attenzione. In un momento in cui l'avanzata diagnosi pre-natale di queste patologie presenta sempre di più come unica soluzione l'aborto cosiddetto "terapeutico"(!), la comunità parrocchiale diventa il primo luogo in cui la famiglia si sentirà dire che suo figlio non è un peso, "ma è così perché si manifestino in lui le opere di Dio" (Gv. 9,3). Questo cammino pastorale - che inizia con l'accoglienza dei genitori in preparazione al Battesimo - è la via principale attraverso la quale il bambino diversamente abile e la sua famiglia scopriranno l'amore di Dio, il sostegno della comunità parrocchiale e questa coglierà la presenza di Dio nel più piccolo, come un tesoro nascosto in vasi di creta. Inoltre, gli altri bambini - fin dalla primissima infanzia - potranno fare esperienza anche in parrocchia (oltre che a scuola) della ricchezza che deriva dall'accettazione della diversità.

10) Molte relazioni - come ho detto - evidenziano infine che molti genitori dichiarano di non saper educare. Mi domando se non sia il caso di pensare a "scuole per genitori" - forse a livello di prefettura o di settore - che sviluppino programmi formativi adeguati. Sarebbero un bel segno per tutti.

I padrini

15. È un problema aperto. La tradizione della Chiesa, regolata dalle norme canoniche²⁵, prevede che ai genitori si affianchino un padrino e/o una madrina per esprimere la dimensione ecclesiale del Battesimo e il loro coinvolgimento nel percorso di vita cristiana del battezzato. I fatti ci dicono che il più delle volte sono una presenza durante la celebrazione del sacramento per poi scomparire subito dopo. In una rinnovata pastorale battesimale si deve tendere - per quanto è possibile - a che la scelta dei genitori cada su persone che rispondano ai requisiti richiesti dalla Chiesa²⁶ e che possano sostenere nel tempo l'opera educativa dei genitori con la testimonianza e la vicinanza. Spesso la difficoltà dipende dal fatto che il padrino e la madrina sono scelti prima di chiedere il Battesimo per ragioni di parentela, di amicizia o di convenienza sociale. Dove la famiglia non è in grado di scegliere persone idonee, incoraggio l'iniziativa, già praticata da diversi parroci, di suggerire una persona della comunità - gli stessi catechisti battesimali o coppie cristiane - che si impegni con discrezione ad affiancare i genitori nel compito della crescita cristiana dei loro figli.

I catechisti

16. Quanto ho fin qui detto è, in gran parte, legato ad una condizione,

²⁵ *Codice di Diritto Canonico*, can. 872-874.

²⁶ Non è in nostro potere ammettere al servizio di padrinato chi vive in condizione irregolare, generando confusione tra gli stessi fedeli. A ciò si può ovviare spiegando da subito ai genitori la vera funzione dei padrini e le condizioni richieste perché venga assicurato il bene del loro bambino.

vale a dire che ogni parrocchia possa disporre di catechisti - meglio di giovani coppie di catechisti - sufficienti e preparati da destinare alla pastorale battesimale e post-battesimale. So bene che i parroci faticano già non poco per trovare i catechisti necessari per le tappe della Comunione e della Cresima. Nondimeno, se vogliamo far fronte a questa avvincente sfida pastorale, dobbiamo adoperarci per appassionare alla buona causa quanti ci è possibile coinvolgere, giovandoci anche di persone consacrate.

Per fare che cosa? Che cosa chiediamo ai catechisti del Battesimo? Anzitutto di testimoniare la gioia della fede e suscitare nei genitori dei battezzati stupore e amore alla vita, donata e arricchita dalla grazia di Dio. Un bimbo che nasce porta in sé una promessa e una benedizione, un segno di benevolenza di Dio per i genitori, per la Chiesa e per il mondo. I catechisti devono aiutare i genitori a riconoscere il dono con cuore grato.

In secondo luogo, chiediamo di accompagnare i genitori nella loro crescita spirituale, aprendoli al senso della fede, alla preghiera, alla pratica dei sacramenti e all'interesse di conoscere e vivere le verità cristiane mediante l'apprendimento dei contenuti della dottrina cristiana. Fede e dottrina: qui sta il punto. Come ho detto, dinanzi ad un diffuso "analfabetismo religioso", dobbiamo proporci di accostare i fedeli alle verità della fede e non a teorie e opinioni private e interessarli alla Parola di Dio, così da motivare la decisione di credere. Non dimentichiamo mai che la conoscenza dei contenuti della fede, e non una vaga infarinatura, è necessaria all'interno dell'esperienza cristiana per diventare adulti nella fede. Non è forse proprio una fede anemica e fragile la causa dell'allontanamento di molti dalla Chiesa? Per condurre gli uomini fuori del deserto in cui spesso si trovano verso l'amicizia con Cristo e la gioia

dell'appartenenza ecclesiale è necessario puntare più in alto. I già citati, *Il Catechismo della Chiesa Cattolica* o almeno il *Compendio* e il Catechismo degli Adulti della CEI *La verità vi farà liberi*, sono strumenti preziosi da valorizzare. In terzo luogo chiediamo che i catechisti diventino amici delle giovani famiglie, così da favorirne l'inserimento e la partecipazione alla vita parrocchiale.

Chi forma questi catechisti? Compito degli Uffici del Vicariato, dal prossimo autunno, è di aiutare i parroci nella formazione dei catechisti con *stage* e itinerari idonei allo scopo, da offrire in ogni prefettura. Vi invito fin da ora ad una giornata di riflessione su questo argomento, il prossimo 27 ottobre, che si concluderà con il mandato dei catechisti della diocesi.

Conclusione

17. Uno studioso di pastorale ha scritto recentemente che ciò che attende le nostre parrocchie è paragonabile a “quello della ristrutturazione di una casa antica ... non per rimettere in valore il suo pregio di antichità (la tradizione) ma per renderla abitabile per gli inquilini di oggi. I quali, tra l'altro non hanno nessuna intenzione di uscire dalla casa nel tempo della ristrutturazione. Di qui la fatica dell'impresa: tempi lunghi, disagi, resistenze da parte di tutti i soggetti implicati”²⁷. Fuori di metafora, è la nostra situazione in cui convivono tradizioni, modelli pastorali e urgenze di intervento, così che una pastorale tesa unicamente alla cura della comunità cristiana non basta più.

²⁷ E. Biemmi, *Catechesi e iniziazione cristiana. Una sfida complessa*, in *La Rivista del Clero Italiano* (2012), n. 1, p. 51.

Siamo tutti convinti che l'impianto della pastorale ha bisogno di essere "aggiornato" in prospettiva più marcatamente missionaria, cioè di annuncio e di formazione alla vita di fede. È quello che la nostra diocesi si propone di fare con impegno e fiducia. L'ormai prossimo *Anno della Fede* è una grazia che ci stimolerà ancora di più e un'occasione preziosa per fortificare questo nostro percorso.

Basilica di San Giovanni, 12 giugno 2012

Agostino Card. Vallini

INDICAZIONI OPERATIVE
MONS. ANDREA LONARDO
Basilica di San Giovanni in Laterano
Martedì, 12 giugno 2012

Premesse

Perché il Battesimo?

La mia breve relazione servirà a presentare alcune indicazioni sul cammino che ci aspetta d'ora in avanti ed i sussidi che saranno a disposizione. Ma prima di affrontare questo tema, vorrei almeno un istante riprendere le prospettive che ci sono state fin qui presentate.

Il Papa ci ha ricordato una domanda vera, decisiva: ha senso ancora battezzare i bambini? Egli non ha risposto subito a questa questione, ma ne ha posta prima un'altra: è giusto far nascere un bambino senza prima avere avuto il suo consenso?

Ed ecco la sua risposta: "È giusto solo se possiamo dare la garanzia che vale la pena vivere. Solo l'anticipazione del senso garantisce che noi anticipiamo la vita".

Ecco che Benedetto XVI ci sorprende, rovesciando le prospettive. Così fa sempre il cristianesimo! Non si tratta di trovare una nuova giustificazione al Battesimo, quasi fosse ormai una cosa passata di moda! In realtà è vero il contrario: solo il Battesimo giustifica che nascano nuovi bambini. **Se non esiste Dio, se non esiste la vera Vita, se non c'è speranza in questo mondo, se la vera vita non ci può raggiungere con il Battesimo, sarebbe più onesto smettere di generare!** Vedete che, parlando del Battesimo, non vogliamo parlare semplicemente di un singolo Sacramento: stiamo parlando del perché viviamo e del perché crediamo!
Mi ha fatto sorridere e commuovere tempo fa l'affermazione di un filosofo

francese, Fabrice Hadjadj, che si interrogava su ciò che è veramente nuovo. Mostrando un I-pad diceva¹: **“Avete nelle vostre mani un I-Phone 4 o 5? Ebbene non è nient’altro che un futuro fossile. Invece se avete in mano un crocefisso o una corona del Rosario questo sì che non sarà mai fuori moda, sarà sempre di attualità!”**

Così tutto ciò che vogliamo proporre ha senso solo a partire dalla bellezza sempre antica e sempre nuova che ha il Battesimo per la vita del mondo.

Il Sussidio sulla pastorale battesimale

Come avrete modo di vedere, quello che dirò segue passo passo il Sussidio sulla pastorale battesimale che è in preparazione. Le idee che sono maturate quest’anno sono servite, infatti, ad impostare questi materiali che ogni comunità avrà **a disposizione già alla fine di luglio su Internet ed a settembre su carta**. Su richiesta del Cardinale Vicario, i prefetti hanno contribuito ad impostare il lavoro e poi una commissione vi ha lavorato a lungo. Molte idee sono state riprese dalle risposte al questionario di verifica. Questo materiale potrà avere un tempo di rodaggio ed eventuali miglioramenti potranno giungere da modifiche che ognuno potrà segnalare, utilizzando.

1. Scorrendo il Sussidio ed i capitoletti di questa relazione vi accorgete

¹ Cfr. *L’inevitabile certezza: riflessione sulla modernità. L’intervento di Fabrice Hadjadj al meeting di Rimini 2011. Appunti*, di A. L. su www.gliscritti.it.

subito che la proposta si articola in più livelli complementari².

Si tratta, infatti, da un lato, di aiutare le giovani famiglie a (ri)scoprire la fede perché solo la loro maturazione come adulti li renderà testimoni significativi della fede.

Ma, d'altro canto, si tratta di aiutarli a maturare non in astratto, bensì proprio come genitori, ben sapendo che la provvidenza ha donato loro dei figli perché riscoprono la fede insieme a loro.

Solo un adulto innamorato della fede la trasmette ai piccoli, ma d'altro canto un adulto si innamora della fede proprio perché scopre che essa rende più belli i suoi figli! Talvolta è proprio quando la comunità cristiana si occupa dell'educazione dei bambini che anche i cuori dei genitori vengono toccati!

È l'esperienza che ci dice che noi non possiamo decidere a priori quando e come il Signore chiama. A volte Dio chiama alla fede un adulto indipendentemente da tutto, altre volte lo chiama alla fede cristiana proprio facendogli scoprire la sua responsabilità di padre e di madre.

È per questo che **una prima parte del Sussidio si rivolge ai genitori in quanto adulti perché maturi la loro fede, mentre le parti successive si rivolgono ai bambini ed ai genitori in quanto educatori dei figli.**

Per quel che riguarda i bambini si è scelto di suddividere il cammino **in tre tappe,**

² Negli incontri formativi per catechisti svolti nelle prefetture l'anno scorso si è insistito sui diversi elementi essenziali necessari ad un vero rinnovamento della catechesi: 1/ il "trafiggere" il cuore perché la fede deve essere proposta e non presupposta, 2/ l'importanza dei contenuti e delle esperienze nell'annuncio della fede, 3/ il ruolo della famiglia, la passione per i bambini, l'importanza dei giovani, 4/ la Chiesa come "metodo" della catechesi, 5/ l'unità dell'Iniziazione che comincia con il Battesimo, 6/ il riferimento al catecumenato che è dato dalle quattro dimensioni della vita cristiana riprese nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* (la fede confessata, celebrata, vissuta, pregata).

caratterizzate da tre diverse fasce di età: da 0 a 3 anni, da 3 a 6 anni e da 6 a 7 anni.

2. Si è voluto poi fornire suggerimenti rivolti ai diversi “attori” dell’educazione cristiana dei piccoli, perché tutti siano coinvolti: la famiglia, i catechisti, la comunità cristiana, i gruppi familiari. Le schede progettate³ non hanno perciò tutto lo stesso destinatario.

A/ Schede per i genitori

Esse sono state pensate per essere presentate alle famiglie o portate dai catechisti nelle case. In ogni modo sono fatte per essere donate ai genitori⁴. Voglio sottolineare subito la parola “dono”: sono pensate nella logica della gratuità e della “compagnia”, per essere segno del fatto che la comunità cristiana si ricorda dei suoi figli dopo averli battezzati. I genitori riceveranno pertanto in “regalo” degli strumenti agili da leggere a casa. Queste schede servono a far riscoprire come essere educatori alla fede nella vita quotidiana.

B/ Schede per i catechisti

Queste sono state pensate perché i catechisti abbiano dei punti di riferimento negli incontri con le famiglie.

³ Le schede faranno riferimento al Catechismo degli adulti, *La verità vi farà liberi*, ed al Catechismo dei bambini, *Lasciate che i bambini vengano a me*, oltre che ovviamente al *Catechismo della Chiesa Cattolica*.

⁴ L’idea è stata ripresa dall’esperienza di alcune parrocchie romane, in particolare quella della Trasfigurazione di N.S.G.C., che hanno una grande esperienza in questo campo. Cfr. F. NARCISI, *Comunicare la fede ai bambini*, Paoline, Milano, 2009.

C/ Schede per la comunità intera

Alcune schede, invece, vogliono coinvolgere l'intera comunità parrocchiale, aiutandola a riflettere sul ruolo che hanno il giorno del Signore e l'anno liturgico nella trasmissione della fede, perché il bambino "respira" la fede degli adulti quando li vede celebrare e vivere.

D/ Schede per gruppi di giovani famiglie

Altre schede ancora suggeriscono un itinerario per accompagnare quei gruppi di famiglie che sceglieranno di camminare insieme in una forma più organizzata.

Ovviamente sarà compito di ogni comunità scegliere, conoscendo le proprie forze, cosa è utile oggi per fare un passo ulteriore, senza pretendere di fare tutto e subito. Nella nostra città si ripete saggiamente l'antica massima: "Roma non si è fatta in un giorno!".

1/ La preparazione al Battesimo

Come ha ricordato il Cardinale Vicario, il fatto che tantissimi domandano il Battesimo per i figli deve essere valutato a priori come positivo, sebbene la grazia che vi opera debba essere poi accolta in maniera sempre più matura⁵.

Di qui inizia tutto. Dove la preparazione al Battesimo "trafigge i cuori" mo-

⁵ Sarebbe assurdo che si guardasse con benevolenza ad ogni manifestazione religiosa di fedi diverse da quella cristiana e si avesse, invece, come un pregiudizio negativo sulla nostra gente che chiede i Sacramenti!

strandando la bellezza della fede e della fraternità cristiana, sarà poi un desiderio delle famiglie mantenere i rapporti con i sacerdoti, i catechisti e la parrocchia. I due poli della preparazione sono l'accoglienza in parrocchia e la casa della famiglia stessa.

A/ La prima scheda sarà intitolata *La Chiesa ti accoglie e io ti benedico con il segno della croce*. Essa ricorda come **il parroco è il primo responsabile del Battesimo**, in quanto vero padre della comunità. La sua gioia è il primo grande segno di accoglienza per i genitori.

Nella scheda si propone di **valorizzare il gesto importantissimo della benedizione**. In quel primo incontro il bambino può e deve essere benedetto ed, insieme a lui, i suoi genitori. La benedizione dei sacerdoti non è certamente un sacramento, ma è al contempo veramente efficace a misura della fede con cui la si compie e la si riceve.

Il Sussidio presenta anche **una lettera ai genitori** - da adattare poi nelle diverse situazioni - perché le famiglie abbiano un ulteriore segno di accoglienza da parte del parroco, anche in forma scritta.

B/ La seconda scheda e la terza scheda si intitoleranno *Che sarà di questo bambino? Solo in Cristo trova vera luce il mistero di una nuova nascita e Siete consapevoli di questa responsabilità? I genitori primi educatori alla fede*.

La diocesi propone - quando è possibile - che sia **una coppia di catechisti sposati e con bambini a visitare la famiglia che ha chiesto il Battesimo per i due incontri di preparazione**.

Nel primo incontro si avrà cura di creare quel clima di familiarità nella

quale i genitori potranno raccontare quali figure nella loro vita li hanno avvicinati alla fede al punto da domandare ora anche per il loro bambino il Battesimo. Oltre ai momenti belli potranno emergere anche le difficoltà che hanno incontrato nel credere. I catechisti non solo li ascolteranno, ma faranno emergere almeno ciò che è essenziale: se la vita del bambino è veramente un “mistero” che non si spiega da se stessa, che riempie di stupore ed insieme di paura, solo nel “Mistero” di Cristo il “mistero” umano trova piena luce.

Nel secondo i catechisti saranno invitati a **dialogare con i genitori sul cammino successivo al Battesimo**, perché riscoprano che il loro ruolo educativo è insostituibile.

Il Sussidio presenterà anche **una scheda da consegnare ai genitori, perché possano prepararsi come coppia in casa al Rito del Battesimo**, ed **una Lettera ai padrini** sul significato del loro compito intitolata *Siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?*

D/ La quarta scheda intitolata *Quale sorgente zampilla per la vita eterna? Il Battesimo porta della salvezza: dal Rituale alla celebrazione* fornirà, d'intesa con l'Ufficio liturgico, alcuni suggerimenti per **il terzo incontro di preparazione che avverrà in parrocchia e potrà essere guidato dal parroco**, insieme ai catechisti che hanno già visitato le famiglie.

La scheda sottolineerà il rapporto che deve esistere tra il Battesimo e l'Eucarestia domenicale. Dove i Battesimi sono molti, le coppie che battezzano i bambini potranno essere invitate a partecipare all'Eucarestia nella domenica precedente: **saranno allora accolte alla porta della**

chiesa e si pregherà per i battezzandi durante la preghiera dei fedeli, di modo che l'intera comunità sia coinvolta nell'intercessione per i nuovi nati.

La scheda ricorderà che **i segni liturgici debbono risplendere**, soffermandosi in particolare sulla necessità che il fonte battesimale sia fisso, che gli Oli abbiano una custodia ben visibile e degna, che la candela e la veste bianca siano realmente donate ai nuovi nati.

E/ Una scheda tratterà anche della preparazione remota al Battesimo. Essa vuole ricordare che **già nella preparazione al Matrimonio è bene insistere** sulla responsabilità che il Matrimonio comporta in vista del Battesimo e dell'educazione cristiana dei figli. Quando i genitori chiederanno il Battesimo per il loro bambino, obbediranno alla promessa fatta quando si sono sposati, promessa che la Chiesa ha richiesto loro come necessaria per benedire le nozze. La scheda fornirà anche alcuni suggerimenti per **pregare per le coppie in attesa e benedirle in alcune occasioni come le feste dell'Annunciazione, della Visitazione e la Giornata per la vita.**

In sintesi, l'incontro personale dei genitori con il parroco prima, poi con i catechisti, infine con l'intera comunità parrocchiale, dovrà aiutarli nella preparazione al Battesimo a (ri)scoprire che la fede è un tesoro prezioso. Non si può pretendere che in questi pochi incontri una fede debole diventi improvvisamente matura, ma piuttosto porre le premesse perché il seme gettato possa poi essere curato.

Ecco di seguito l'indice di questa parte, così come la struttura il Sussidio:

1. LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO E LA SUA CELEBRAZIONE

*Andate e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo (Mt 28, 19)*

INTRODUZIONE

PREPARAZIONE PROSSIMA E PREPARAZIONE REMOTA AL BATTESIMO

1.1 PREPARARE AL SACRAMENTO DEL BATTESIMO (PREPARAZIONE PROSSIMA)

Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

1.1.1. LA CHIESA TI ACCOGLIE E IO TI BENEDICO CON IL SEGNO DELLA CROCE

La prima accoglienza da parte del parroco a nome della comunità

APPENDICE:

CON GRANDE GIOIA LA NOSTRA COMUNITÀ CRISTIANA VI ACCOGLIE

Lettera del parroco ai genitori che chiedono il Battesimo

1.1.2. Il 1° incontro (a casa): CHE SARÀ DI QUESTO BAMBINO?

Solo in Cristo trova vera luce il mistero di una nuova nascita

APPENDICE:

CHI È NATO A QUESTO FONTE SARÀ SALVO

Prepariamoci in famiglia al Rito del Battesimo

- 1.1.3. Il 2° incontro (a casa):
SIETE CONSAPEVOLI DI QUESTA RESPONSABILITÀ?
I genitori primi educatori alla fede

APPENDICE:

SIETE DISPOSTI AD AIUTARE I GENITORI IN QUESTO COMPITO COSÌ IMPORTANTE?

Lettera ai padrini sul significato del loro compito

- 1.1.4. Il 3° incontro (in parrocchia):
QUALE SORGENTE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA?
Il Battesimo porta della salvezza: dal Rituale alla celebrazione

- 1.2. DALL'AMORE CONIUGALE ALL'ATTESA DI UN FIGLIO (PREPARAZIONE REMOTA)**
Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi?

2/ A fianco delle giovani famiglie per sostenerle nella fede e nella loro vocazione

Se la preparazione al Battesimo ha lo scopo di “proporre la fede”, l’itinerario successivo ha il fine di farla maturare, perché i genitori crescano nella capacità di educare i figli alla vita buona del Vangelo. Come ci diceva il Cardinale Vicario è questo accompagnamento delle famiglie dopo il Battesimo lo sforzo più impegnativo, ma anche più appassionante, che ci attende. Innanzitutto esso implica che sia incoraggiata la costituzione di gruppi di giovani famiglie nelle nostre parrocchie.

Come dimostra l'esperienza, questo non è impossibile, ma anzi può avvenire con grande naturalezza quando il parroco ed i catechisti creano legami di familiarità con le famiglie che battezzano i bambini. Infatti, i genitori di bambini della stessa età tendono spontaneamente a familiarizzare poiché vivono gli stessi problemi e frequentano a motivo dei figli, gli stessi luoghi. Si potrà allora **proporre la creazione di gruppi di 7/8 famiglie** che potranno essere seguiti dagli stessi catechisti che hanno accompagnato al Battesimo i genitori.

Certamente non tutte le famiglie aderiranno a questa proposta. Ma se si costituissero **anche un solo gruppo di giovani famiglie sarà come un lievito all'interno della comunità parrocchiale**. La loro partecipazione alla messa domenicale costituirà immediatamente un segno prezioso per tutti: i fidanzati e le altre famiglie comprenderanno subito, anche solo vedendoli, quanto il Vangelo abbia da dire a chi vuole educare alla fede i suoi figli.

Questi gruppi potranno riunirsi a turno **nelle case** delle diverse famiglie. L'ambiente domestico permette, infatti, che si crei immediatamente quel clima familiare che facilita uno scambio di esperienze.

I gruppi potranno prendere avvio a partire dal Battesimo, ma anche iniziare prima, a cominciare già dai Corsi di preparazione al matrimonio. Altre volte inizieranno dopo, man mano che si cementserà l'amicizia fra le diverse famiglie. Sarà il Signore stesso ad indicare quando ha senso proporre un cammino di questo tipo.

Molto importante è, ovviamente, il ruolo dei catechisti. Idealmente **a guidare questi gruppi di famiglie dovrebbero essere le stesse persone che si sono recate nelle case per la preparazione al Battesimo**.

Il Sussidio proporrà un itinerario per un primo anno di cammino a partire dai punti toccati dalla relazione del Cardinale Vicario, **in otto tappe**⁶: 1/ *Il “mistero” del Verbo incarnato illumina il “mistero” della vita*, 2/ *Uomo e donna li creò: l’amore coniugale educa*, 3/ *L’amore apre alla vita: la fecondità dell’amore*, 4/ *Tutto è Grazia: si dona ciò che si è ricevuto*, 5/ *L’educazione avviene mentre si fa altro: i figli ci guardano*, 6/ *Essere adulti, cioè essere responsabili*, 7/ *La famiglia e la comunità cristiana*, 8/ *Solo l’autorevolezza degli adulti conduce i figli alla libertà*.

Ecco l’indice dell’itinerario che sarà sviluppato nel Sussidio:

2. PRIMO PERCORSO PER I GENITORI ALLA (RI)SCOPERTA DELLA FEDE *Credette lui con tutta la sua famiglia (Gv 4, 53)*

INTRODUZIONE

ITINERARIO IN 8 TAPPE PER NUOVI GRUPPI DI GIOVANI FAMIGLIE

2.1. IL “MISTERO” DEL VERBO INCARNATO ILLUMINA IL “MISTERO” DELLA VITA

2.2. UOMO E DONNA LI CREÒ: L’AMORE CONIUGALE EDUCA

2.3. L’AMORE APRE ALLA VITA: LA FECONDITÀ DELL’AMORE

⁶ Ogni scheda conterrà un brano biblico da meditare, un passaggio tratto dalla relazione del Cardinale Vicario, altri testi di autori spirituali utili per un approfondimento, alcune domande per animare il dibattito, una preghiera per la conclusione dell’incontro. Ad ogni tappa dell’itinerario corrisponde una delle schede con suggerimenti per l’educazione dei piccoli che saranno presentate nel punto successivo. I catechisti potranno presentare anche queste nel corso degli incontri del gruppo. Come si dirà nel punto successivo, le schede potranno essere poi portate in dono dai catechisti nelle case delle famiglie che non se la sentiranno di impegnarsi nell’itinerario proposto.

- 2.4. **TUTTO È GRAZIA: SI DONA CIÒ CHE SI È RICEVUTO**
- 2.5. **L'EDUCAZIONE AVVIENE MENTRE SI FA ALTRO: I FIGLI CI GUARDANO**
- 2.6. **ESSERE ADULTI, CIOÈ ESSERE RESPONSABILI**
- 2.7. **LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ CRISTIANA**
- 2.8. **SOLO L'AUTOREVOLEZZA DEGLI ADULTI CONDUCE I FIGLI ALLA LIBERTÀ**

3/ A fianco delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni

Nell'età in cui i bambini hanno da 0 a 3 anni il “luogo” quasi unico dell'educazione alla fede è la famiglia. Sono gli anni in cui il bambino non è tenuto ad andare al “nido” - anche se moltissimi genitori vi iscrivono i figli - proprio perché egli vive nel suo grembo naturale che è quello della casa. L'itinerario proposto mira, innanzitutto, a sostenere i genitori ad essere i primi educatori alla fede in casa.

A/ La famiglia diventi più Chiesa...

Per questo la prima parte riguardante i bambini da 0 a 3 è stata intitolata *La famiglia diventi più Chiesa...*

Sono state pensate 8 schede successive rivolte ai genitori per i primi tre anni di vita del figlio, di modo che essi ne ricevano una ogni tre mesi. Potranno essere presentate nei gruppi di famiglie di cui si è già par-

lato. Oppure si potrà pensare a incontri con tutte le famiglie che hanno battezzato i figli in quell'anno. Altrimenti potranno essere gli stessi catechisti a visitare le famiglie per donare loro di volta in volta le nuove schede: scaglionarle nel tempo permetterà di mantenersi in rapporto con i genitori, man mano che i bambini crescono⁷.

Le schede vogliono **aiutare i genitori a riappropriarsi dei gesti semplicissimi che la tradizione cristiana, nella sua esperienza secolare, ha scoperto e valorizzato per trasmettere la fede in famiglia.**

La prima, *FATE SUL VOSTRO BAMBINO IL SEGNO DELLA CROCE. Il primo rito familiare è benedire i figli*, vuole ricordare che **i genitori possono pregare per i bambini segnandoli con il segno della croce** al mattino o a sera. Io stesso ricordo con commozione quando mio padre, il giorno di Pasqua, voleva benedire noi figli. Prendeva l'acqua benedetta nella Veglia ed iniziava a

⁷ Le schede per il cammino di fede dei genitori e quelle per l'educazione dei piccoli possono essere così messe in relazione, se si ritenesse opportuno donarle a due a due:

1/ Il "mistero" del verbo incarnato illumina il "mistero" della vita/Fate sul vostro bambino il segno della croce. Il primo rito familiare è benedire i figli

2/ Uomo e donna li creò: l'amore coniugale educa/Ne parlerai ai tuoi figli. Quale linguaggio per sentire Dio di casa

3/ L'amore apre alla vita/Ecco tua madre. L'immagine di Maria nella camera del bambino

4/ Tutto è grazia: si dona ciò che si è ricevuto/In ogni cosa rendete grazie. Pregare a tavola

5/ L'educazione avviene mentre si fa altro: i figli ci guardano/ Io piego le ginocchia davanti al Padre. I gesti della preghiera

6/ Essere adulti, cioè essere responsabili/Nel giorno del Signore. Vivere il giorno del Signore in famiglia

7/ La famiglia e la comunità cristiana/ Questa è la casa del Signore. Il bambino alla scoperta della propria chiesa parrocchiale

8/ Solo l'autorevolezza conduce alla libertà/Conoscere il bene e il male. Educare al senso morale i bambini attraverso gesti e parole.

dire: “Dio vi benedica... “. Non riusciva a finire, perché si commuoveva. Noi figli, da piccoli, sorridevamo di questo, ma ora è uno dei ricordi più belli della nostra vita!

La seconda, *NE PARLERAI AI TUOI FIGLI. Quale linguaggio per sentire Dio di casa*, vuole aiutare i genitori a **nominare Dio in casa**. I papà e le mamme spiegano tutto ai neonati, anche quando questi non capiscono. Così i genitori possono cominciare a ringraziare Dio e ad invocare il suo nome anche quando i bambini ancora non comprendono. Intuiranno pian piano la Sua presenza a partire dal modo diverso con cui Egli è nominato dai genitori.

La terza, *ECCO TUA MADRE. L'immagine di Maria nella camera del bambino*, inviterà i genitori a porre **l'immagine della Madonna sulla culla o nella stanza del figlio**. Li aiuterà anche a rivolgersi alla Madre di Dio perché benedica la vita della famiglia. Pian piano il bambino familiarizzerà con la Vergine Maria attraverso quell'immagine.

La quarta, *IN OGNI COSA RENDETE GRAZIE. Pregare a tavola*, aiuterà i genitori a riscoprire il **ringraziamento a Dio al momento dei pasti**. I papà e le mamme saranno così invitati a far percepire come tutto sia un dono di Dio. E la preghiera li aiuterà a vivere la gratitudine reciproca anche come marito e moglie.

La quinta, *IO PIEGO LE GINOCCHIA DAVANTI AL PADRE. I gesti della preghiera*, vuole aiutare i genitori a riscoprire come i loro gesti possono far percepire la grandezza di Dio ai bambini. Un bambino impara a pregare non solo perché i genitori pregano con lui, ma ancor più **perché li vede inginocchiarsi** o vivere gli altri gesti della preghiera.

La sesta, *NEL GIORNO DEL SIGNORE. Vivere il giorno del Signore in famiglia*,

vuole ricordare come è **il giorno del Signore a mantenere viva la fede della famiglia**. La scheda proporrà ai genitori alcuni gesti semplicissimi: **la domenica si mangia tutti insieme e si cucinano i cibi migliori, ci si veste con abiti belli, ci si reca insieme alla messa, si invitano gli amici, ci si ricorda dei poveri...**

La settimana, *QUESTA È LA CASA DEL SIGNORE*. *Il bambino alla scoperta della propria chiesa parrocchiale*, aiuterà i genitori a guidare il figlio alla scoperta della propria chiesa parrocchiale, perché egli ne conosca pian piano i luoghi più significativi: l'altare, il tabernacolo, e così via.

L'ottava, *CONOSCERE IL BENE E IL MALE*. *Educare al senso morale i bambini attraverso gesti e parole*, aiuterà i genitori **a sostenere i "no" ed a proporre i "sì"** necessari per l'educazione dei figli, perché le loro parole siano veramente autorevoli e mantengano sempre ciò che promettono.

Le schede sono state pensate nella logica del dono. Vogliono essere un segno che la Chiesa non lascia soli i genitori nell'educazione dei piccoli, ma si fa vicina a loro, consigliandoli e mostrandosi disponibile a dialogare sulla loro missione di educatori.

Hanno **come presupposto il fatto che i bambini sono attenti ai riti - si potrebbe dire "innamorati" di essi! - amando la ripetizione e la solennità dei gesti**: i piccoli sono colpiti quando vedono gli adulti vivere qualcosa come grande e santo⁸.

⁸ Proprio Benedetto XVI, nel discorso al Convegno diocesano dello scorso anno, aveva detto in proposito: "Fin da piccoli, i bambini hanno bisogno di Dio, perché l'uomo dall'inizio ha bisogno di Dio, ed hanno la capacità di percepire la sua grandezza; sanno apprezzare il valore della preghiera - del parlare con questo Dio - e dei riti, così come intuire la differenza fra il bene ed il male. Sappiate, allora, accompagnarli nella fede, in questa conoscenza di Dio, in questa amicizia con Dio, in questa conoscenza della differenza tra il bene e il male. Accompateli nella fede sin dalla più tenera età".

Vivere i gesti suggeriti dalle schede in casa aiuterà i bambini, anche se non sono ancora capaci di verbalizzare la fede, a fare “esperienza” di Dio.

B/ ...la Chiesa diventi più famiglia

D'altro canto, già da 0 a 3 anni il bambino percepisce la fede dei suoi genitori perché li vede inseriti nella Chiesa. Ciò avviene soprattutto quando vive con i suoi genitori l'Eucarestia domenicale: è attraverso la differenza fra la domenica e gli altri giorni, tra la casa e la chiesa, tra i suoi genitori ed il sacerdote, che il bambino intuisce che l'amore che riceve in famiglia è abbracciato da un amore più grande che è quello di Dio.

Il Sussidio propone allora una seconda sezione per questa età che si intitola *...la Chiesa diventi più famiglia*. Le schede relative si rivolgono all'intera comunità parrocchiale perché divenga più cosciente del suo compito nei confronti delle famiglie.

Una prima scheda, intitolata *IN PARROCCHIA C'È QUALCUNO CHE "DICE BENE" DI NOI. La Chiesa è benedizione. La benedizione è per la famiglia, inviterà i sacerdoti a benedire i bambini che vengono portati in braccio dai genitori quando questi si accostano all'Eucarestia*. Ho già parlato del grande valore che ha il gesto della benedizione: è bello che i piccoli che ancora non possono ricevere la Comunione siano però accompagnati personalmente da questo gesto di intercessione e invocazione di grazia.

La seconda e la terza scheda, *TUTTI IN CHIESA PER RIPARTIRE DA DIO. La Festa dà senso alla vita feriale e familiare e PARROCCHIA E CO-*

MUNITÀ A MISURA DEI PICCOLI. I bambini non disturbano (quasi) mai, vogliono aiutare i catechisti e la comunità parrocchiale a riflettere sul ruolo della domenica.

Infatti, è innanzitutto il cibo della Parola e dell'Eucarestia che sostiene i genitori come credenti e come sposi. **Senza quel “pane” essi sono a rischio di morte spirituale, come insegna la Tradizione della Chiesa.** Ma la celebrazione li aiuta pure a trasmettere la fede ai figli: essi vengono inseriti nella Chiesa vedendo i propri genitori che vi appartengono.

Sarà importante allora **che cresca una vera accoglienza in parrocchia per le famiglie con bambini**, superando il fastidio pure comprensibile per la loro presenza “rumorosa”.

Soprattutto, si avrà cura di insegnare ai bambini i primi canti che li aiutino ad entrare nella celebrazione.

Ecco di seguito l'indice di questa parte nel Sussidio:

3. A FIANCO DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI DA 0 A 3 ANNI

Non di solo pane vivrà l'uomo (Mt 4, 4)

INTRODUZIONE

GENITORI PER NUTRIRE I BAMBINI NON SOLO DI PANE

3.1. LA FAMIGLIA DIVENTI PIÙ CHIESA... (SCHEDE PER LE FAMIGLIE)

Giorno dopo giorno, i primi passi con Dio

3.1.1. FATE SUL VOSTRO BAMBINO IL SEGNO DELLA CROCE

Il primo rito familiare è benedire i figli

- 3.1.2. NE PARLERAI AI TUOI FIGLI
Quale linguaggio per sentire Dio di casa
- 3.1.3. ECCO TUA MADRE
L'immagine di Maria nella camera del bambino
- 3.1.4. IN OGNI COSA RENDETE GRAZIE
Pregare a tavola
- 3.1.5. IO PIEGO LE GINOCCHIA DAVANTI AL PADRE
I gesti della preghiera
- 3.1.6. NEL GIORNO DEL SIGNORE
Vivere il giorno del Signore in famiglia
- 3.1.7. QUESTA È LA CASA DEL SIGNORE
Il bambino alla scoperta della propria chiesa parrocchiale
- 3.1.8. CONOSCERE IL BENE E IL MALE
Educare al senso morale i bambini attraverso gesti e parole

3.2. ...LA CHIESA DIVENTI PIÙ FAMIGLIA (SCHEDE PER LA PARROCCHIA)
Senza la Domenica non possiamo vivere

- 3.2.1. IN PARROCCHIA C'È QUALCUNO CHE "DICE BENE" DI NOI
La Chiesa è benedizione. La benedizione è per la famiglia
- 3.2.2. TUTTI IN CHIESA PER RIPARTIRE DA DIO
La Festa dà senso alla vita feriale e familiare

3.2.3. PARROCCHIA E COMUNITÀ A MISURA DEI PICCOLI
I bambini non disturbano (quasi) mai

4/ A fianco delle famiglie con bambini da 3 a 6 anni

Il Sussidio propone un itinerario diverso per le famiglie con bambini da 3 a 6 anni. In questa età la maggior parte dei piccoli frequentano la scuola dell'infanzia, uscendo dalle mura domestiche ed iniziando una più profonda interazione con il mondo esterno.

A/ Come è stato detto, è l'età dei **“perché”**, età nella quale i bambini sono pieni di domande **“metafisiche”** che non dobbiamo eludere. Dinanzi a queste domande sarebbe profondamente sbagliato comportarsi in modo infantile, senza prenderle sul serio, trattando i figli come se fossero stupidi.

Per fornire un aiuto nel valorizzare le domande dei bambini, la diocesi presenterà **un video settimanale di tre minuti che potrà essere utilizzato dai genitori o visto insieme ai figli**. In ogni video il vangelo della domenica successiva sarà illuminato a partire da una domanda posta realmente da un bambino. In questa maniera i catechisti delle giovani famiglie e gli stessi genitori potranno trovare un piccolo e agile strumento per riflettere sui perché dei figli.

I video saranno pubblicati sul sito dell'Ufficio catechistico - www.ucroma.it - a partire dalla metà di settembre. Ogni venerdì sera,

se Dio vorrà, comparirà un nuovo video con una domanda di un bambino e la relativa risposta.

B/ La scoperta del mondo esterno rende in questa età possibile un maggiore inserimento dei bambini nel tempo liturgico della Chiesa. Il Sussidio presenterà delle schede per aiutare le famiglie a riscoprire le grandi feste cristiane. Le schede tratteranno delle grandi celebrazioni in tre anni, in maniera ciclica, con questa scansione:

- 3.2.4. ANNO I: NATALE E PASQUA CON L'AVVENTO E LA QUARESIMA
- 3.2.5. ANNO II: NATALE E PASQUA CON IL TEMPO DI NATALE E DI PASQUA
- 3.2.6. ANNO III: NATALE E PASQUA CON LA NOVENA DI NATALE E LA SETTIMANA SANTA. LE FESTE DEI SANTI

Queste schede potranno essere utilizzate direttamente dai genitori, ma sono state pensate soprattutto perché le parrocchie propongano **quattro incontri l'anno a tutti i bambini che hanno dai 3 ai 6 anni**, in una riunione che coinvolga anche i genitori. La proposta è quella di incontri brevi adatti ai bambini ed ai genitori per preparare le grandi feste, da organizzare, ad esempio, il sabato pomeriggio.

Non si deve dimenticare che anche in questa età i bambini crescono nella fede non solo tramite le parole, ma vivendo i riti e percependone la bellezza. Possono perciò vivere con gioia **incontri nei quali brevemente - si possono ipotizzare celebrazioni che durino anche solo venti minuti - vengono presentate loro, circondati dai genitori, le feste che la comunità**

cristiana si sta preparando a vivere.

Imparando i canti, rivisitando i segni tipici delle feste (ad esempio i personaggi del Presepe a Natale, il segno dell'acqua Battesimale a Pasqua, le luci della Candelora, ecc.), ascoltando una pagina del Vangelo, recitando il Padre nostro e le altre preghiere, i bambini entrano nel ritmo dell'anno liturgico. I genitori, dal canto loro, trovandosi ad accompagnarli, possono riscoprire la bellezza della liturgia come realtà sempre nuova e significativa. Non dobbiamo mai dimenticare che la veste bianca del Battesimo, le ceneri dell'inizio della Quaresima, i rami di ulivo della Domenica delle Palme, le candele della Candelora e così via, non sono feticci, ma **segni che parlano a grandi e bambini**. Ricordo che mia mamma aveva conservato in una scatola la veste bianca e la candela del mio Battesimo perché non andassero perdute ed io le potessi ritrovare da grande! La logica del segno liturgico è in fondo la logica del dono: la Chiesa dona segni tangibili perché l'uomo possa vivere corporalmente la comunione con Dio. Questa logica del segno deve sempre di nuovo essere riscoperta nella trasmissione della fede.

Dopo il momento liturgico, questi incontri potranno poi proseguire con un momento di fraternità nel quale fare merenda insieme genitori, figli e catechisti. Inoltre la comunità potrà mettere a disposizione, in prestito o in vendita, libri sulla fede adatti ai bambini ed ai genitori.

C/ Queste celebrazioni potranno giovare anche per una prima educazione al silenzio ed al raccoglimento, che sono così necessari per una vera maturazione dei bambini.

Anche qui si tratta di sostenere le famiglie perché introducano i figli nel

grande “mistero” della preghiera. Le schede del Sussidio relative hanno proprio questa finalità: **presentare le grandi preghiere cristiane ai genitori perché le possano riscoprire ed insegnare ai piccoli.** La preghiera è decisiva per un vero cammino di fede: si pensi solo al fatto che un quarto del *Catechismo della Chiesa Cattolica* è dedicato alla preghiera personale. Trascurare di insegnarla vuol dire sottrarre la quarta parte della fede a coloro che dobbiamo educare!

D/ Ma l'età che va dai 3 ai 6 anni è anche quella in cui si sviluppa il senso morale. Gli studi moderni riconoscono **inadeguata la prospettiva di Piaget che riteneva “premorale” il bambino fino ai 5 anni:** già nei primi 18 mesi, infatti, il bambino sviluppa un senso morale ed ha aspettative legate al bene ed al male. **Soprattutto dai 3 anni emerge in lui il bisogno di una prima chiarezza intorno a questi temi**⁹. È il bambino stesso che vuole sapere cosa è bene e cosa è male.

Le schede aiuteranno i genitori a comprendere come **il senso morale matura innanzitutto in famiglia.** È in casa, infatti, che si impara a condividere con i fratelli. È in casa che si impara ad avere rispetto dei genitori e dei nonni. È in casa che si impara ad aspettare, a sacrificarsi, a donare.

Il Sussidio conterrà anche una scheda elaborata insieme alla *Caritas diocesana*, al *Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese* e all'*Ufficio per*

⁹ Cfr. su questo l'articolo *Alcune considerazioni in merito allo sviluppo delle virtù nei bambini in questa prospettiva*, di G. NICOLAIS (on-line su www.glicritti.it), a partire dagli studi di H.K. BUCHSBAUM - R.N. EMDE (1990), *Play Narratives in 36-Month-Old Children*, in “*Psychoanalytic Study of the Child*”, 45 (1990), 129-155.

la pastorale delle migrazioni per proporre alle famiglie con bambini piccoli alcune **iniziative di aiuto a sostegno di famiglie povere**. Sarà un modo per indicare alle famiglie occasioni concrete e semplici per educare al dono i propri figli.

Ecco l'indice di questa sezione del Sussidio:

4. A FIANCO DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI DA 3 A 6 ANNI

Bisognosi non solo di latte, ma di cibo solido (cfr. Eb 5, 12)

INTRODUZIONE

*GENITORI E FIGLI ALLA SCOPERTA DELLE GRANDI FESTE CRISTIANE
E DEI PRIMI "PERCHÉ"*

4.1. CON I BAMBINI ALLA SCOPERTA DELLE GRANDI FESTE CRISTIANE *Si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua* (SCHEDE PER LA PARROCCHIA)

- 4.1.1. ANNO I: NATALE E PASQUA CON L'AVVENTO E LA QUARESIMA
- 4.1.2. ANNO II: NATALE E PASQUA CON IL TEMPO DI NATALE E DI PASQUA
- 4.1.3. ANNO III: NATALE E PASQUA CON LA NOVENA DI NATALE E LA SETTIMANA SANTA. LE FESTE DEI SANTI

4.2 LE GRANDI DOMANDE DEI PICCOLI *Quando tuo figlio ti domanderà...* (SCHEDE VIDEO PER LA FAMIGLIA che saranno pubblicate una ogni venerdì sera dalla metà di settembre sul sito www.ucroma.it)

4.3 LE GRANDI PREGHIERE CRISTIANE

Quando pregate dite: "Padre nostro"

(SCHEDE PER LA FAMIGLIA)

4.3.1. LE GRANDI PREGHIERE CRISTIANE: IL PADRE NOSTRO

4.3.2. LE GRANDI PREGHIERE CRISTIANE: L'AVE MARIA

4.3.3. LE GRANDI PREGHIERE CRISTIANE: IL GLORIA AL PADRE,
L'ANGELO DI DIO, L'ETERNO RIPOSO

4.3.4. EDUCARE AL SILENZIO E AL RACCOGLIMENTO

4.4 EDUCARE IL SENSO MORALE DEI BAMBINI

Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male

(SCHEDE PER LA FAMIGLIA)

4.4.1. AUTORITÀ, REGOLE E VITA FAMILIARE

4.4.2. EDUCARE ALLA CARITÀ IN FAMIGLIA

5/ A fianco delle famiglie con bambini da 6 a 7 anni

A 6 anni i bambini iniziano la scuola dell'obbligo - sulla scuola dirò qualcosa successivamente. Essi vivono ormai stabilmente diverse ore al giorno lontano dalla famiglia, ma è sempre in casa che rielaborano tutto ciò che sperimentano nel mondo che li circonda.

Le parrocchie possono ora inserire i piccoli in contesti sempre più ampi, anche se la catechesi settimanale comincerà spesso solo negli anni successivi.

Si rivela qui decisiva ancora una volta la domenica. È opportuno a questa età che si vada oltre la celebrazione dell'Eucarestia, includendo

adesso l'oratorio parrocchiale¹⁰. Dopo la messa i bambini potranno fermarsi insieme ai loro genitori ed ai bambini più grandi: aiutati da catechisti e dagli animatori, inizieranno un vero e proprio percorso di catechesi più sistematico.

Il Sussidio proporrà diverse schede, che saranno preparate con l'aiuto del *Centro Oratori Romani*, per l'animazione dell'oratorio con le famiglie che hanno figli di questa età.

In particolare, le schede prevedono una presentazione della storia della salvezza e della Messa nell'arco dei due anni, in forma ciclica.

Il Sussidio per questa età sarà pubblicato a tappe: ogni sezione sarà realizzata alcuni mesi prima del tempo liturgico cui è destinata.

La traccia di questo primo anno sarà la storia della salvezza. Il Sussidio aiuterà i bambini, prima ancora che a conoscere le singole storie dei personaggi biblici, a **cogliere i tre grandi momenti che danno un senso ed un orientamento all'intera storia umana: la creazione, l'incarnazione, la *parousia*.**

Si soffermerà poi **a lungo sul tema della creazione**, questione che affascina ed, insieme, ostacola i bambini che non trovano educatori ca-

¹⁰ L'oratorio, infatti, non si rivolge solo ai ragazzi ed ai giovani, bensì è uno straordinario luogo educativo per i bambini fin da questa età. La presenza dei sacerdoti e la formazione di laici, in particolare di papà e di giovani, per questo servizio sarà benedetta dal Signore. Il ruolo dell'oratorio è veramente molto importante perché, come ha insegnato Giovanni Paolo II, esso è un "ponte tra la Chiesa e il mondo" (dal discorso ai giovani della diocesi di Roma, 5 aprile 2001).

pacì di mostrare loro quale sia la grandezza del messaggio biblico, se paragonato con le moderne teorie scientifiche, come l'evoluzione.

Le catechesi che saranno proposte avranno un costante riferimento al tempo liturgico corrispondente e saranno completate da attività e giochi, secondo la migliore tradizione dell'oratorio. È proprio l'esperienza delle parrocchie a mostrare che **le domeniche passate in oratorio** permettono di passare dalla preghiera liturgica alla formazione, da momenti di vera fraternità e gioco ad una vera esperienza di Chiesa.

Importante sarà anche il ruolo dell'ACR, così come di associazioni analoghe: sarà da incoraggiare questa presenza nelle parrocchie dove non è ancora attiva.

Anche per questa fascia di età il Sussidio avrà il compito di sostenere la famiglia nel suo compito educativo e non di sostituirsi ad essa. **L'itinerario delle schede prevede che vengano proposte attività che si svolgeranno in casa**, di modo che i genitori che lo vorranno potranno riprendere i temi affrontati in oratorio.

Non si dovrà dimenticare la crescente importanza che ha la scuola in questa età. Dai 6 anni in poi i bambini cominciano, in forma stabile, l'apprendimento della lettura e della scrittura. Accompagnare **l'inizio della scuola con una celebrazione in parrocchia che comprenda la benedizione dei bambini che entrano alle "elementari"** può divenire un segno allora - solo per fare un esempio - di quanto la comunità cristiana ha a cuore la vita reale dei suoi figli.

Questo l'indice di questa parte del Sussidio:

5. A FIANCO DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI DA 6 A 7 ANNI

Fin dall'infanzia conosci le Sacre Scritture (2Tm 3, 15)

INTRODUZIONE

**GENITORI E FIGLI IN ORATORIO ALLA SCOPERTA
DELLA STORIA DELLA SALVEZZA E DELLA MESSA**

- 5.1.1. PIACQUE A DIO RIVELARE SE STESSO
(ITINERARIO CICLICO PER I 6 E 7 ANNI:
SCHEDE PER LA PARROCCHIA E L'ORATORIO)
Scoprire la storia della salvezza

- 5.1.2. PIACQUE A DIO RIVELARE SE STESSO
(SCHEDE PER LA FAMIGLIA)
Scoprire la storia della salvezza

- 5.2.1. VENITE ALLA FESTA
(ITINERARIO CICLICO PER I 6 E 7 ANNI:
SCHEDE PER LA PARROCCHIA E L'ORATORIO)
Scoprire la Messa

- 5.2.2. VENITE ALLA FESTA
(SCHEDE PER LA FAMIGLIA)
Scoprire la Messa

6/ I catechisti della pastorale battesimale e la loro formazione

Veniamo ad un ultimo punto che è decisivo: come ha già detto il Cardinale Vicario, per il cammino che la diocesi propone lo snodo fondamentale è quello dei catechisti. Ci auguriamo, come diocesi, di **far crescere il numero di catechisti che preparano le famiglie al Battesimo e le accompagnano nei primi anni di vita dei figli**. Non si tratta solo di formare meglio quelli che già ci sono, ma di far nascere la passione in tanti che ancora non lo sono. Tutto questo è ovviamente molto nuovo: tutti sentiamo che dedichiamo poche energie alla catechesi battesimale e post-battesimale e che, di fatto, i catechisti si dedicano ai bambini solo a partire dagli 8 anni di età.

Sarà **compito dei parroci, ovviamente, essere pastori che “chiamano” a questo ministero**, conoscendo le loro pecorelle ed i loro bisogni.

Non bisogna dimenticare, inoltre, che, soprattutto nell’animazione dell’oratorio per le famiglie con i bambini dai 6 ai 7 anni, **il coinvolgimento dei giovani sarà importantissimo**. Anche fra i giovani bisognerà destare questa vocazione al servizio della catechesi e dell’animazione.

I nuovi catechisti della pastorale battesimale avranno bisogno di formazione per svolgere al meglio il loro servizio. Le energie spese nella formazione sembrano all’inizio inutili. Ma tutti sappiamo bene che è, invece, l’investimento migliore e più proficuo. Chi ha maturato una fede bella, matura, libera, convinta, è poi in grado di annunziarla e difenderla con gioia, senza mai scoraggiarsi.

È stato pensato per questo uno specifico itinerario formativo per i catechisti della pastorale battesimale. Si darà inizio ai primi incontri formativi, a se-

conda delle possibilità, e poi negli anni a seguire, si approfondirà la formazione.

Si propone che l'anno prossimo **ogni prefettura della diocesi (oppure più prefetture insieme dove questo fosse più opportuno) organizzi, d'intesa con l'Ufficio catechistico e l'Ufficio liturgico, un percorso formativo, possibilmente sotto forma di *stage*, per tutti i catechisti del Battesimo**, per quelli che già svolgono questo servizio e per quelli che il Signore chiamerà in questo anno.

Nel corso di questi *stages* sarà presentato in chiave formativa il Sussidio. Oltre a questo cammino che riguarderà tutti, si è pensato, poiché esistono già in Roma esperienze significative di catechesi con bambini molto piccoli - esperienze diversificate e complementari - ad appuntamenti per chi vuole conoscerle¹¹.

7/ Al lavoro perché cresca l'“alleanza educativa” con la scuola

Per confermare la stima che la Chiesa ha della scuola e del servizio degli *Insegnanti di religione cattolica* si propone di organizzare, dove esiste già una proposta di catechesi per bambini da 3 a 7 anni, **un incontro fra catechisti ed insegnanti di religione delle materne ed elementari**, eventualmente con la partecipazione di un rappresentante dell'Ufficio scuola o dell'Ufficio catechistico. Gli incontri serviranno a riflettere insieme sul compito che ci

¹¹ Le date di queste esperienze formative saranno comunicate nel calendario diocesano.

attende, nel rispetto delle specifiche competenze. Se, infatti, è evidente che la scuola non è il luogo della catechesi, è altrettanto vero che tutti stiamo riscoprendo come ci sia bisogno, per formare le nuove generazioni, di adulti che non hanno paura di camminare insieme alla ricerca di itinerari condivisi. Ciò vale, a maggior ragione, per le scuole cattoliche.

8/ La formazione degli altri catechisti nell'Anno della fede

Mentre si struttura una formazione specifica per i catechisti del Battesimo deve, però, nel frattempo essere approfondita la formazione di tutti i catechisti della diocesi. L'Anno della fede fornisce un quadro ideale per questo. Vista la positiva valutazione dell'esperienza dell'anno scorso - così come emerge dalle risposte al questionario - abbiamo pensato a **tre nuovi incontri formativi nelle prefetture rivolti a tutti i catechisti**. I tre incontri avranno **per tema:**

1/ Credo in Dio Padre creatore onnipotente: parlare oggi della creazione

2/ Credo in Gesù Cristo unico Figlio: la rivelazione del volto di Dio ed il Credo

3/ Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita: le quattro dimensioni dell'esistenza cristiana (fede confessata, celebrata, vissuta e pregata) ed il *Catechismo della Chiesa Cattolica*

Questi incontri serviranno ad aiutare i catechisti a riscoprire perché la creazione, l'incarnazione e la vita cristiana sono eventi sempre nuovi e attuali

ed a trovare il linguaggio adatto per annunciare poi tutto questo.
È in progettazione anche una giornata di formazione su *Catechesi e disabilità*.

9/ Per concludere: il valore di ciò che è semplice e vero

Come potete vedere, è “tanta la carne al fuoco” - come si usa dire. Ma, in fondo, la vera difficoltà è rimanere semplici e lavorare a partire dall’essenziale. È evidente che non sarà possibile fare tutto, ma ciò che si farà aiuterà a rafforzare la gioia di camminare con le famiglie e con i loro bambini. È una passione che già abbiamo e che ci aiuta ad essere vicini a chiunque ama la vita dei fratelli più della propria.

Inoltre ciò che viene qui proposto, al di là delle apparenze, è estremamente semplice, perché si radica nella tradizione cristiana e nella sua capacità di rendere sempre nuova la vita. Tutto, in fondo, ruota intorno al primato di Dio, alla valorizzazione della famiglia, del giorno del Signore, del sacerdote, dei catechisti, della scuola, della comunità cristiana, dei segni con i quali la Chiesa nei secoli ha trasmesso la fede, ecc. La catechesi, infatti, non può essere inventata a tavolino, ma si rinnova radicandosi sempre più nell’esperienza della Chiesa.

Mi piace concludere allora con le parole piene di sapienza semplice che un comico cristiano, Giacomo Poretti (del trio Aldo, Giovanni e Giacomo), ha scritto recentemente ragionando dell’avventura educativa¹²:

¹² Giacomo Poretti, *È più facile fare il premier che fare il papà*, La stampa, 18/3/2012.

Se i figli moderni chiedono: “Papà, cosa preferisci: la pasta o il riso?”, loro rispondono: dipende...

Papà, ma tu voti a destra o a sinistra? Dipende...

Se i figli domandano se bisogna sempre dire la verità, i papà moderni rispondono: dipende...

Ma papà bisogna fermarsi per far passare i pedoni sulle strisce? Dipende...

Ma papi, è vero che fa male farsi uno spinello? Dipende...

Papà, ma a te piacciono le donne vero? Dipende...

Mio papà, a cui è sempre piaciuto il risotto, mi ha insegnato cose meravigliose: a fare il presepe, a tifare per l’Inter, a fare il nodo della cravatta, a fare la barba con la lametta, ad andare in bicicletta, a bere un bicchiere di vino tutto d’un fiato, a vestirsi bene la domenica, a essere bravo nel lavoro, a cercare di avere sempre un amico, a portare un mazzo di fiori ogni tanto a tua moglie, a ricordarsi dei nonni e dei nostri morti, perché noi senza di loro non ci saremmo, perché Giacomo è figlio di Albino il fresatore, che era figlio di Domenico il mezzadro, figlio di Adriano il ciabattino che era figlio di Giuseppe il falegname figlio di Giosuè lo stalliere...

Si può discutere dell’Inter, ma tutto il resto è detto splendidamente!

CALENDARIO DIOCESANO 2012-2013

SETTEMBRE 2012

Celebrazioni del S. Padre

Iniziative degli uffici

Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

1	s	Giornata per la salvaguardia del creato	
2	D		
3	l		
4	ma		
5	me		
6	g		
7	v		
8	s		* Uff.Scuola: Convegno di inizio anno per gli insegnanti di religione * Ordo Virginum: Inizio incontri mensili
9	D		
10	l		
11	ma		
12	me		
13	g		
14	v		
15	s		USMI: Corso di formazione per religiose
16	D		* Usmi ti accoglie: Esercizi spirituali per Religiose non italiane (16-23)
17	l		
18	ma		
19	me		
20	g		
21	v		
22	s		* Past.Giovanile XVIII Convegno diocesano per catechisti, educatori e operatori PG sul tema "Verso Rio de Janeiro" (Pont. Sem. Maggiore) * Past.Familiare: Incontro di inizio d'anno * USMI: Corso di formazione per religiose * Past. Sanitaria: Convegno diocesano di inizio anno pastorale * COR: Seminario di Pastorale Oratoriana per Direttori e Assistenti di oratorio
23	D		
24	l	Incontro del Cardinale Vicario con il Clero	
25	ma		
26	me		
27	g		

OTTOBRE 2012

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>	
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>			
1	I	Consiglio dei Prefetti Giornata di spiritualità missionaria per le religiose	Caritas: Inizio itinerari di formazione nelle scuole "Gli occhi, il cuore, le mani: quando l'impegno si fa solidarietà"
2	ma		
3	me		Confraternite: Riunione, ore 18
4	g	Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali	* Migrantes: Inizio incontri mensili di formazione responsabili laici dei Centri Filippini (ottobre/giugno) * Usmi: Adorazione Eucaristica per le vocazioni
5	v		
6	s		
7	D		
8	I		* Caritas: Inizio Corso base di formazione al volontariato - prima edizione * Uff.Catechistico: Inizio I anno corso di formazione di Base
9	ma		* Uff.Ecum.: Riunione Commissione Diocesana (Seminario Minore) * Uff.Catechistico: Inizio II anno corso di formazione di Base
10	me		Uff.Catechistico: Inizio III anno corso di formazione di Base
11	g	Apertura dell'anno della fede	Usmi: Consiglio
12	v		* Confraternite: S.Messa inizio anno pastorale (San Giovanni in Laterano) * Uff.Scuola: Saluto agli Insegnanti di religione neopensionati * Uff.Catechistico: Inizio corso di formazione permanente
13	s	Convegno diocesano sulla carità	* USMI: Corso di formazione per operatori di pastorale (13;20;27) * Visita mensile della Comunità Latinoamericana al carcere di Regina Caeli (ottobre/giugno)
14	D		* Migrantes: Festa delle Famiglie della Comunità Filippina * Past.Familiare: Scuola di preghiera per coppie di sposi * Catecumenato: Incontro per catecumeni (2° anno)
15	I		
16	ma		
17	me		* Past.Univ.: Incontro per gli animatori della catechesi per i cresimandi * Uff.Vocazioni:Incontro vocazionale - "Credo in Dio Padre"
18	g	Veglia Missionaria Diocesana (San Giovanni in Laterano)	* Past.Giov.: Adorazione Eucaristica a S.Agnese in Agone * Past. Sanitaria: Festa di S. Luca - Celebrazione eucaristica nella Basilica di S. Giovanni in Laterano per i medici * Caritas: Serata solidale - apertura attività 2012/2013 del

OTTOBRE 2012

Celebrazioni del S. Padre

Iniziative degli uffici

Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

			Settore Educazione alla Pace e alla Mondialità
			* Uff.Liturgico: Inizio Corso di Liturgia per la pastorale
19	v		Usmi: Assemblea annuale Superiore di Comunità
20	s		* Uff.Catechistico: la catechesi e il Concilio Vaticano II: Dei Verbum
			* CIIS: Incontro di programmazione con il Consiglio
21	D	Giornata Missionaria Mondiale	Past.Univ.: Settimana dell'accoglienza (21-27)
22	I	Memoria del Beato Giovanni Paolo II	* Past.Giov.:Roma cammina con il Beato Giovanni Paolo II (Pellegrinaggio da Piazza S.Pietro a Piazza San Giovanni)
			* Past.Fam. Inizio Scuola di formazione su matrimonio e famiglia (II anno) e inizio Corso di formazione matrimonio e famiglia BASIC
23	ma		
24	me		Caritas: Inizio percorso di formazione "Anziani come risorsa"
25	g	Consiglio pastorale diocesano	* Past.Univ.: Incontro del Cardinale Vicario con le Matricole
			* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
26	v		
27	s	Uff.Catechistico: Incontro di inizio d'anno e mandato ai catechisti	
28	D		Migrantes: Processione del Senor de los Milagros
29	I		
30	ma		* Caritas Migrantes: Presentazione del Dossier Statistico Immigrazione 2012 (ore 10.30, Teatro Don Orione)
			* Past. Sanitaria: Celebrazione eucaristica nella Basilica di S. Giovanni in Laterano per i volontari
31	me		

NOTE:

NOVEMBRE 2012

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>	
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>			
1	g	TUTTI I SANTI Giornata della santificazione universale S.Messa del Cardinale Vicario a S. Lorenzo fuori le Mura e processione al Cimitero del Verano	Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
2	v	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI S.Messa dei Vescovi Ausiliari nei cimiteri della città	COR: Apertura dell'anno sociale, celebrazione nell'anniversario della morte del Servo di Dio Arnaldo Canepa
3	s		Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (3;10;17;24)
4	D		
5	l	Consiglio Presbiterale	
6	ma		
7	me		* Past.Giov.: Scuola di evangelizzazione per la Missione dei giovani ai giovani (Vicariato) * Caritas: Inizio della "Scuola Educazione alla Pace ed alla Mondialità" * Incontro introduttivo del Percorso Introduttivo alla Solidarietà Internazionale - PISI (4 incontri) * Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
8	g		* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Usmi: Adorazione Eucaristica per le vocazioni
9	v	DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE	
10	s	Pellegrinaggio degli universitari ad Assisi	* Uff.Catechistico: La catechesi e il Concilio Vaticano II: la Sacrosanctum Concilium * Ordo Viduarum: Secondo Convegno Nazionale Ordo Viduarum (10-11) * Seminario Minore: Celebrazione per l'apertura anno pastorale Movimento Diocesano Ministranti
11	D	Giornata del ringraziamento Giornata di Avvenire e dei media diocesani	* Past.Familiare: Scuola di preghiera per coppie di sposi * Uff.Catechistico: Giornata su Catechesi e disabilità * Usmi ti accoglie: Ritiro spirituale per le Religiose non italiane
12	l		Caritas: Presentazione e inizio progetto "Oltre l'immagine" con interventi a sostegno dei giovani
13	ma		
14	me		* Past.Giov.:I° Incontro dei giovani di Roma sul tema "Verso Rio de Janeiro" (Sem.Rom.Maggiore) * Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Credo in Gesù Cristo"
15	g		Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)

DICEMBRE 2012

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>		
1	s	<ul style="list-style-type: none"> * Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (1;15) * Uff.Liturgico: Incontro di ministri straordinari della Comunione, lettori, accolti al Divino Amore * Past. Sanitaria: Giornata Mondiale dell'AIDS - convegno di studio
2	D I DI AVVENTO Avvento di Carità	<ul style="list-style-type: none"> * Past.Univ.: Giornata di spiritualità per i docenti universitari
3	I Giornata di spiritualità missionaria sacerdotale Consiglio dei Prefetti	
4	ma	
5	me	<ul style="list-style-type: none"> * Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
6	g	<ul style="list-style-type: none"> * Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Usmi: Adorazione Eucaristica per le Vocazioni
7	v	
8	s IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V.M. Omaggio floreale all'Immacolata in Piazza di Spagna	<ul style="list-style-type: none"> * Caritas: Natale Solidale in Libreria (8-24) * Past. Sanitaria: Celebrazione eucaristica a Trinità dei Monti
9	D II DI AVVENTO	<ul style="list-style-type: none"> * Past.Familiare: Scuola di preghiera per coppie di sposi (Seminario minore) * Catecumenato: Incontro per catecumeni (2° anno)
10	l	
11	ma	Uff.Ecum.: Riunione Commissione Diocesana (Seminario minore)
12	me	Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Concepito di Spirito Santo da Maria Vergine"
13	g Incontro natalizio degli universitari con il Papa	<ul style="list-style-type: none"> * Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Caritas: presentazione del IX Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazione * Usmi: Consiglio
14	v	
15	s	<ul style="list-style-type: none"> * Uff.Scuola: Ritiro di Avvento per insegnanti di religione e per insegnanti cattolici di ogni disciplina (Seminario minore) * Uff.Catechistico: La catechesi e il Concilio Vaticano II: la Gaudium et Spes
16	D III DI AVVENTO Avvento di fraternità. Colletta per le opere di carità Benedizione dei bambinelli - Piazza San Pietro	USMI: Incontro con il Vescovo di Settore
17	l	

DICEMBRE 2012

Celebrazioni del S. Padre

Iniziative degli uffici

Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

18	ma		
19	me		
20	g		
21	v		
22	s		
23	D	IV DI AVVENTO	
24	I		
25	ma	NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO	
26	me		
27	g		
28	v	28-12/ 2-1-2013 : Incontro di Taizè a Roma	COR: Festa della Riconoscenza dei ragazzi degli oratori
29	s		
30	D	SANTA FAMIGLIA	
31	I	TE DEUM DI FINE ANNO	

NOTE:

GENNAIO 2013

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>		
1	ma MARIA SS. MADRE DI DIO	
2	me	
3	g	
4	v	
5	s	
6	D EPIFANIA Giornata Infanzia Missionaria	
7	I Consiglio dei Prefetti	Past.Familiare: Inizio corso di formazione matrimonio e famiglia UP
8	ma	Past.Fam.: Inizio Scuola di formazione "Famiglia Amica e Solidale" (Seminario Maggiore)
9	me	* Past.Giov.: Scuola di evangelizzazione per la Missione dei giovani ai giovani (Vicariato) * Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
10	g	* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Usmi: Adorazione Eucaristica per le Vocazioni
11	v	
12	s	* Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (12;19;26) * Uff.Catech.: Stage di formazione per catechisti battesimali (12-13)
13	D BATTESIMO DEL SIGNORE Giornata Mondiale delle Migrazioni - Colletta per le migrazioni	* Past.Familiare: Scuola di preghiera per coppie di sposi (Seminario minore) * Migrantes: Angelus con il Papa delle comunità etniche, nel pomeriggio S.Messa animata dalle comunità etniche
14	I Esercizi Spirituali per giovani sacerdoti (14-18)	
15	ma Convegno nuovi parroci (15-17)	Past.Giov. e Past.Fam.: Inizio Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
16	me	Uff.Liturgico: Corso per fotografi (16;23;30 gennaio 6 febbraio)
17	g Dialogo Ebraico-Cristiano	* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Past. Univ: III Ciclo letture teologiche (sala della Conciliazione)
18	v Inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25)	Caritas: Seminario "Le parole della Pace", sul Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace
19	s	* Uff.Catechistico: La catechesi e il Concilio Vaticano II: la Lumen Gentium * CIIS: Incontro formativo e di aggiornamento
20	D	* USMI: Incontro con il Vescovo di Settore

GENNAIO 2013

Celebrazioni del S. Padre
Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

Iniziative degli uffici

			* USMI ti accoglie: Ritiro spirituale per le Religiose non italiane * Catecumenato: Incontro per catecumeni (1° anno)
21	I	S.Agnese: festa del Collegio Capranica	Ordo Virginum: Giornata dell'Ordo Virginum
22	ma	Veglia ecumenica diocesana	Past.Giov.e Past.Fam.: Inizio Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
23	me		Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Crocifisso sotto Ponzio Pilato"
24	g		* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Past. Univ: III Ciclo letture teologiche (sala della Conciliazione)
25	v	Conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei cristiani	Catecumenato: Stage di formazione per catechisti dei catecumeni
26	s		* Usmi-Cism-Ciis-Ov: Incontro di preghiera in preparazione alla giornata della vita consacrata * Past. Sanitaria: incontro degli operatori pastorali * Catecumenato: Stage di formazione per catechisti dei catecumeni
27	D	Giornata mondiale malati di lebbra	
28	l		
29	ma		Past.Giov. e Past.Fam.: Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
30	me		
31	g		* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Past. Univ: III Ciclo letture teologiche (sala della Conciliazione)

NOTE:

FEBBRAIO 2013

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>		
1	v	
2	s	PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO Giornata della Vita Consacrata
		* Past.Univ.: Convegno dei ginecologi * Past.Fam.: Incontro Responsabili Pastorale Familiare (Seminario Maggiore-Sala Tiberiade)
3	D	Giornata per la Vita Settimana diocesana della Vita e della Famiglia Celebrazione Eucaristica per la Giornata per la Vita
		* Past.Familiare: Scuola di preghiera per coppie di sposi * Catecumenato: Incontro per catecumeni (2° anno) * COR: Festa di carnevale dei ragazzi degli oratori * Past. Sanitaria: Giornata per la vita - celebrazione eucaristica nella Parrocchia di S. Maria in Traspontina
4	l	Consiglio Presbiterale
5	ma	
		* Past.Giov.e Past.Fam.: Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
6	me	
		* Past.Giov.: II° Incontro dei giovani di Roma sul tema "Verso Rio de Janeiro" (Seminario maggiore) * Uff.Ecum.: Riunione Commissione Diocesana con i Responsabili altre Comunità Cristiane (Seminario minore) * Caritas: Scuola Educazione alla Pace ed alla Mondialità. Incontro introduttivo del Laboratorio su "Non violenza" (3 incontri) * Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
7	g	Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali
		* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Usmi: Consiglio
8	v	
9	s	FESTA DELLA MADONNA DELLA FIDUCIA (Seminario Romano Maggiore)
		Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (9;16)
10	D	
11	l	Giornata Mondiale del Malato
		* Past.Fam.: Inizio Corso di formazione matrimonio e famiglia START (Seminario Maggiore) * Past. Sanitaria: Giornata mondiale del malato - celebrazione eucaristica nella Basilica di S. Giovanni in Laterano
12	ma	
		Past.Giov.e Past.Fam.: Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
13	me	LE CENERI S.Sabina: S.Messa e imposizione delle Ceneri
14	g	SS.Cirillo e Metodio: festa del Seminario Redemptoris Mater Incontro del Santo Padre con il Clero romano
		Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)

FEBBRAIO 2013

Celebrazioni del S. Padre
Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

Iniziative degli uffici

15	v		
16	s	Catecumenato: Celebrazione dell'Elezione e dell'Iscrizione del nome	
17	D	I DI QUARESIMA	USMI: Incontro con il Vescovo di Settore
18	l		
19	ma		Past.Giov.e Past.Fam.: Inizio Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
20	me		Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Discese agli inferi e risuscitò dai morti"
21	g	Consiglio pastorale diocesano	* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Dialoghi in Cattedrale (I incontro)
22	v	CATTEDRA DI SAN PIETRO	
23	s		* Centro Missionario: Incontro di formazione (Vicariato) * Uff.Catechistico: Corso sulla Storia della Chiesa di Roma: il Concilio di Trento e la controriforma * Usmi: mattinata di studio * Uff.Liturgico: Incontro di ministri straordinari della Comunione, lettori, accoliti al Divino Amore
24	D	II DI QUARESIMA	Past.Univ.: Settimana della Storia (24 feb. - 2 mar.)
25	l		Caritas: - Inizio Corso base di formazione al volontariato - seconda edizione
26	ma		Past.Giov.e Past.Fam.: Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
27	me		* Past.Giov.: Scuola di evangelizzazione per la Missione dei giovani ai giovani (Vicariato) * Scuola Educazione alla Pace ed alla Mondialità. Incontro introduttivo del Laboratorio su "Diritti Umani" (3 incontri)
28	g		* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Past. Sanitaria: Giornata delle malattie rare - Convegno di studio

NOTE:

MARZO 2013

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>		
1	v	
2	s	Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (2;9;16;23)
3	D III DI QUARESIMA	Past. Univ.: Settimana delle Scienze Umanistiche (3-9 mar.)
4	l Consiglio dei Prefetti	
5	ma	* Past.Giov.e Past.Fam.: Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato) * Seminario Nuovi Culti (Vicariato 5-6 marzo) * Uff. Matrimoni: Presentazione della pratica matrimoniale
6	me	Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
7	g	* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Usmi: Adorazione Eucaristica per le Vocazioni * Dialoghi in Cattedrale (II incontro)
8	v	Uff.Catechistico: una Bibbia da amare - la Genesi ed i racconti della creazione - stage (8-9)
9	s	Past. Univ. : Convegno delle Università Cattoliche di Roma
10	D IV DI QUARESIMA	* Past.Familiare: Scuola di preghiera per coppie di sposi * Past. Univ. Giornata di spiritualità per i docenti universitari * Catecumenato: Incontro per catecumeni (1° anno) * Past. Univ.: Settimana del Diritto (10-16 mar)
11	l	Past.Univ.: Giornata dell'Orientamento per i maturandi
12	ma	Past.Giov.e Past.Fam.: Corso di formazione "Amore, sessualità e affettività" (Vicariato)
13	me	
14	g	Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
15	v	
16	s	Uff.Scuola: Ritiro di Quaresima per insegnanti di religione e per insegnanti cattolici di ogni disciplina
17	D V DI QUARESIMA Giornata della carità. Colletta per le opere di carità Veglia di preghiera nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura in memoria dei missionari martiri Catecumenato: Celebrazione del III scrutinio e consegna della Preghiera del Signore	* Past.Univ.: Consegna del Padre Nostro * USMI: Incontro con il Vescovo di Settore * Past. Univ.: Settimana delle Scienze Biomediche (17-23 mar.)
18	l	
19	ma S. GIUSEPPE	
20	me	* Caritas: Scuola Educazione alla Pace ed alla Mondialità. Incontro

MARZO 2013

Celebrazioni del S. Padre
Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

Iniziative degli uffici

		introduttivo del Laboratorio su "Nord-Sud" (3 incontri) * Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Salì al cielo, siede alla destra del Padre e verrà ..."
21	g	* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Dialoghi in Cattedrale (III incontro)
22	v	* Past.Giov.:Veglia di preghiera con i Fratelli di Taizé in preparazione alla XXVIII GMG (S.Maria in Campitelli) * Confraternite. Via Crucis per le vie del Centro Storico
23	s	* Uff.Catechistico: Corso sulla Storia della Chiesa di Roma: il Concilio di Trento * Usmi ti accoglie: Esercizi spirituali per le religiose non italiane (23;29)
24	D	DOMENICA DELLE PALME XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù Giornata di digiuno e di preghiera in memoria dei missionari martiri
25	l	
26	ma	
27	me	
28	g	GIOVEDÌ SANTO Messa crismale in San Pietro Messa in Caena Domini in San Giovanni in Laterano
29	v	VENERDÌ SANTO Colletta per la Terra Santa Via Crucis al Colosseo
30	s	SABATO SANTO Veglia Pasquale
31	D	PASQUA DI N.S.G.C.

NOTE:

APRILE 2013

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>		
1	I Lunedì dell'Angelo	
2	ma	
3	me	
4	g	Usmi: Adorazione Eucaristica per le Vocazioni
5	v	
6	s	* Past.Giov e Past.Fam.: Corso di formazione Progettare la vita "Adolescenti così" 2a sessione (Vicariato) * Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (6;13;20;27)
7	D DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA Celebrazione per la Deposizione della vesta bianca (Basilica di S. Pancrazio al Gianicolo)	Past. Univ.:Settimana della Geografia e Ambiente (7-13 apr.)
8	I Consiglio dei Prefetti	Uff.Catechistico: Anno costantiniano: Diocleziano e le persecuzioni dei primi secoli
9	ma	
10	me	Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
11	g	Usmi: Consiglio
12	v	
13	s	* Past.Giov e Past.Fam.: Corso di formazione Progettare la vita "Adolescenti così" 2a sessione (Vicariato)
14	D III DI PASQUA	* Seminario Minore: ragazzi e ragazze del cammino sacramentale delle parrocchie * Past. Univ: Settimana dell'Economia (14-20 apr.)
15	I	Uff.Catechistico: Anno costantiniano: L'avvento di Costantino e l'Editto di Milano
16	ma	
17	me	Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Credo lo Spirito Santo"
18	g Giornata di approfondimento ecumenico	* Centro Missionario: Festa-Incontro dei bambini di Roma con i bambini del mondo * Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
19	v	
20	s	Past.Giov e Past.Fam.: Corso di formazione Progettare la vita "Adolescenti così" 2a sessione (Vicariato)
21	D IV DI PASQUA	* Past.Giov.: Presentazione sussidio oratorio estivo (Seminario maggiore) * USMI: Incontro con il Vescovo di Settore * Past. Univ.: Settimana delle Scienze Sociali (21-27 apr.)

APRILE 2013

Celebrazioni del S. Padre
Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

Iniziative degli uffici

22	l	Uff.Catechistico: Anno costantiniano: Costantino, la chiesa e la teologia
23	ma	
24	me	
25	g	Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * COR: Giornata di fraternità dei catechisti
26	v	
27	s	* Centro Missionario: Incontro di formazione (Vicariato) * Past.Giov e Past.Fam.: Corso di formazione Progettare la vita "Adolescenti così" 2a sessione (Vicariato) * CIIS: Incontro formativo e di aggiornamento
28	D	Past. Univ.: Settimana delle Scienze Motorie (28 apr. - 4 mag.)
29	l	Uff.Catechistico: Anno costantiniano: Il potere temporale del vescovo di Roma
30	ma	Uff.Ecum.: Riunione Commissione Diocesana (Seminario minore)

NOTE:

MAGGIO 2013

<i>Celebrazioni del S. Padre</i>		<i>Iniziative degli uffici</i>
<i>Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane</i>		
1	me Angelus del Santo Padre (festa dei lavoratori)	
2	g	Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
3	v	
4	s	* Past.Giov e Past.Fam.: Corso di formazione Progettare la vita "Adolescenti così" 2a sessione (Vicariato) * Usmi: Corso di formazione per operatori di pastorale (4 - 11) * Past.Giov.: Finale Champion's Day (torneo di calcio a 5 della Diocesi di Roma) * Seminario Minore. Gita-pellegrinaggio dei ministranti e loro famiglie
5	D VI DI PASQUA	* Festa della famiglia e della scuola cattolica (Divino Amore) * Past. Univ.: Settimana delle Scienze della Comunicazione (5-11 mag.)
6	I Consiglio Presbiterale	
7	ma	
8	me	* Caritas: Scuola Educazione alla Pace ed alla Mondialità. Incontro introduttivo del Laboratorio su "La Pace ogni giorno" (3 incontri) * Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
9	g	Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
10	v	
11	s Festa della Madonna della Perseveranza (Pont. Sem. Minore) Pellegrinaggio notturno degli universitari al Divino Amore	Uff.Catechistico: Corso sulla Storia della Chiesa di Roma: il Catechismo romano ed i Catechismi di Lutero e Calvino
12	D ASCENSIONE	* Usmi ti accoglie: Ritiro * COR: Trofeo Arnaldo Canepa, olimpiadi e tornei per i ragazzi degli oratori * Past. Univ.: Settimana delle Scienze Educative (12-18 mag.)
13	I	
14	ma	
15	me	* Past.Giov.: Scuola di evangelizzazione per la Missione dei giovani ai giovani (Vicariato) * Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "Credo la Chiesa"
16	g Veglia ecumenica di Pentecoste	* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Past. Univ.: Festa degli Universitari al Teatro Argentina * Past. Sanitaria: Premio annuale "Buon Samaritano"
17	v	
18	s FESTA DEI CRESIMANDI	Past. Sanitaria: Anno della Fede del mondo della salute - pellegrinaggio alla Tomba di Pietro

MAGGIO 2013

Celebrazioni del S. Padre

Iniziative degli uffici

Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

19	D	PENTECOSTE Festa dei Popoli - Basilica di San Giovanni in Laterano	* USMI: Incontro con il Vescovo di Settore * Catecumenato: Incontro per catecumeni (1° anno) * Past. Univ.: Settimana della Scienza e Tecnologia (19-25 mag.)
20	I		COR: Celebrazione di conclusione dell'anno pastorale a S. Maria Odigitria
21	ma		
22	me		Past.Giov.: III° Incontro dei giovani di Roma sul tema "Verso Rio de Janeiro" (Sem.Rom.Maggiore)
23	g	Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali	Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
24	v		
25	s		Past.Giov.: V Edizione del Good News Festival (Festival della canzone di ispirazione cristiana)
26	D	SS. TRINITÀ	* Catecumenato: Incontro per catecumeni (2° anno) * Past Sanitaria: Giornata del Sollievo - iniziative in tutte le strutture sanitarie * Past. Univ.: Settimana delle Arti (26 mag. - 1 giu.)
27	I		
28	ma		
29	me		
30	g	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO S. Messa e Processione Eucaristica S. Giovanni in Laterano	
31	v		Caritas: Serata solidale - presentazione proposte esperienze di solidarietà per l'estate 2013

NOTE:

GIUGNO 2013

Celebrazioni del S. Padre

Iniziative degli uffici

Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

1	s		
2	D	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO	
3	I	Consiglio dei Prefetti	
4	ma		
5	me		* Past.Giov.: Scuola di evangelizzazione per la Missione dei giovani ai giovani (Vicariato) * Seminario minore: Scuola di preghiera per adolescenti e giovanissimi
6	g		Usmi: Consiglio
7	v	SS. CUORE DI GESU'	
8	s		
9	D		
10	I		Caritas: Inizio campo di formazione e servizio per adolescenti "Ricomincio da Te" (fino al 16 giugno)
11	ma		* Uff.Ecum.: Riunione Commissione Diocesana (Seminario Maggiore)
12	me		* Uff.Vocazioni: Incontro vocazionale - "La comunione dei santi e il perdono dei peccati"
13	g		Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone)
14	v		
15	s		* Caritas: Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità. Seminario Residenziale "Vivere i conflitti , cercare la verità" * Ordo Virginum: Conclusione Incontri mensili
16	D		
17	I	CONVEGNO DIOCESANO (17-19)	
18	ma		
19	me		
20	g		* Past.Giov.: S.Messa e Adorazione Eucaristica (S.Agnese in Agone) * Past.Univ.: Simposio internazionale dei docenti (20-22)
21	v		Past.Giov.: Festa dell'oratorio estivo
22	s		
23	D		CIIS: Incontro conclusivo (tutto il giorno)
24	I	NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA Celebrazione dei Giubilei Sacerdotali	Uff.Scuola: Assemblee di fine anno per insegnanti di religione: scuola dell'INFANZIA
25	ma	Consiglio pastorale diocesano	Uff.Scuola: Assemblee di fine anno per insegnanti di religione: scuola PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO grado
26	me		Uff.Scuola: Assemblee di fine anno per insegnanti di religione: scuola SECONDARIA di SECONDO grado

GIUGNO 2013

Celebrazioni del S. Padre

Iniziative degli uffici

Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

27	g		Uff.Scuola: Assemblee di fine anno insegnanti di sezione e di classe specializzati IRC
28	v		
29	s	SS. PIETRO E PAOLO S.Pietro: S.Messa e imposizione dei Pallii	
30	D	Colletta per la Carità del Papa	

NOTE:

LUGLIO 2013

Celebrazioni del S. Padre
Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

Iniziative degli uffici

1	l	
2	ma	
3	me	
4	g	
5	v	
6	s	
7	D	
8	l	
9	ma	
10	me	
11	g	
12	v	
13	s	
14	D	
15	l	
16	ma	
17	me	
18	g	
19	v	
20	s	Uff.Catechistico: Viaggio di studio in Terra Santa (20-28)
21	D	
22	l	
23	ma	XXIX Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro (23-28 luglio)
24	me	
25	g	COR: Convegno monografico di formazione per responsabili di oratorio (25-28)
26	v	Uff. Ecum.: Seminario residenziale Nuovi Culti
27	s	
28	D	
29	l	
30	ma	
31	me	

NOTE:

AGOSTO 2013

Celebrazioni del S. Padre
Giornate di sensibilizzazione - Attività Diocesane

Iniziative degli uffici

1	g	
2	v	
3	s	
4	D	
5	l	Dedicazione Basilica Liberiana
6	ma	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE
7	me	
8	g	
9	v	
10	s	
11	D	
12	l	
13	ma	
14	me	
15	g	ASSUNZIONE DI MARIA SS.MA
16	v	
17	s	
18	D	
19	l	
20	ma	
21	me	
22	g	
23	v	
24	s	
25	D	
26	l	COR: Campus estivi di formazione per allievi, animatori e catechisti (26 agosto - 2 settembre)
27	ma	Pellegrinaggio diocesano a Lourdes (27-31)
28	me	
29	g	
30	v	
31	s	

NOTE:

SOMMARIO

Presentazione	pag.	3
ATTI DEL CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO 2012	pag.	5
Lectio Divina del Santo Padre Benedetto XVI	pag.	7
Saluto al Santo Padre del Cardinale Vicario	pag.	21
Relazione del Cardinale Vicario	pag.	25
Indicazioni operative Mons. Andrea Lonardo	pag.	57
CALENDARIO DIOCESANO 2012 - 2013	pag.	93

Progetto grafico
Young at Work communication
Via Sergio Forti, 37 • 00144 Roma
Tel. 06 508 39 95 • www.yatw.eu

Impaginazione
Young at Work communication - www.yatw.eu

Stampa
System Graphic - www.sysgraph.com

